



Comune di
VALPERGA
Città Metropolitana di Torino

**VARIANTE PARZIALE n. 11
del PRGC**

(art. 17, comma 7 della L.R. 56/77 e smi)

PROGETTO PRELIMINARE

Adottato con D.C.C. n. _____ del _____

COMUNE DI VALPERGA
PROVINCIA DI TORINO

07. FEB. 2019

N. 928

Cat. U1 Classe 1 Fasc. _____

ALLEGATO

**VERIFICA di ASSOGGETTABILITA' a
VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA** (ai sensi dell'art. 3bis L.R. 56/77 e smi)

TECNICO INCARICATO

Arch.
MARIA LUISA
GAMERRO

n° 3462

arch. maria luisa gamerro

COLLABORAZIONE di

ing. pier giorgio gamerro

SINDACO

dott. gabriele francisca _____

SEGRETARIO COMUNALE

dott. umberto bovenzi _____

RESPONSABILE PROCEDIMENTO

arch. giancarlo sandretto _____

SOMMARIO

1	Premessa	pag.	1
1.1	Strumentazione urbanistica vigente	pag.	1
1.2	La Valutazione ambientale Strategica		
1.2.1	Normativa Europea e Italiana	pag.	3
1.2.2	Normativa Regione Piemonte	pag.	3
2	I Contenuti della Variante Parziale n.11	pag.	5
2.1	Soppressione delle aree PA e RA	pag.	5
2.2	Innovazioni e modifiche di carattere normativo	pag.	8
2.3	Ridefinizione del perimetro di alcune aree a destinazione produttiva	pag.	12
3	Rapporto con Strumenti di Pianificazione sovraordinati		
3.0	Piani Regionali: PTR e PPR	pag.	17
3.1	PTR – Piano Territoriale Regionale	pag.	17
3.2	PPR – Piano Paesaggistico Regionale	pag.	20
3.2.1	Verifica di coerenza ai sensi dell’art. 46, comma 9 delle NdA	pag.	29
3.3	PTC2 – Piano Territoriale di Coordinamento	pag.	30
4	Verifica di assoggettabilità		
4.1	Contenuti della Variante in relazione alla verifica di assoggettabilità	pag.	35
4.2	Individuazione delle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche e potenziali effetti significativi della Variante	pag.	36
4.3	Valutazioni conclusive	pag.	37

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica di Variante Parziale, ai sensi dell'art. 3 bis della L.R. 56/77 e smi e secondo le disposizioni della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016.

1. Premessa

1.1 Strumentazione urbanistica vigente

Il comune di Valperga è dotato di Piano Regolatore Generale, la cui Variante Strutturale di Revisione è stata approvata con DGR n. 30-13937 in data 15/11/2004.

La suddetta Revisione adeguava il Piano alle seguenti prescrizioni normative:

- Circolare PGR 08/05/1996 n. 7/LAP e successive istruzioni regionali;
- Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) relative al Torrente Orco;
- Piano di Assetto idrogeologico (PAI);
- Regolamento Edilizio Tipo (L.R. n. 19 del 08/07/1999);
- L.R. n. 28 del 12/11/1999 (Disciplina, sviluppo e incentivazione del Commercio) e delle disposizioni della DCR n. 563-13414 del 29/10/1999;
- Piano Territoriale Regionale e Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino.

Con Deliberazione n. 9 del 16/03/2006 il Comune ha successivamente approvato la 1° Variante Parziale al PRG per la modifica del parametro edilizio relativo al solo rapporto di copertura dell'Area RR2 finalizzato ad una maggiore uniformità edilizia rispetto al contesto urbanistico e una migliore organizzazione della zona.

La 2° Variante Parziale è stata approvata con DCC n. 25 del 28/09/2006 per motivi derivanti dalla decadenza del PEE e dalla conseguente possibilità di ridistribuire parte della volumetria residua su altri lotti di completamento rivedendo contestualmente alcune previsioni normative e di Aree a Servizi.

Una 3° Variante Parziale approvata con DCC n. 5 del 22/02/2007, ha ridefinito la zona a servizi pertinente l'Area Industriale "PE7".

La 4° Variante Parziale, approvata dal CC in data 09/11/2007 ha interessato un particolare ambito del settore produttivo (ampliamento dell'Area "PI2")

La 5° Variante Parziale provvedeva all'adeguamento, dal punto di vista dimensionale, di un'importante area a spazi pubblici, oltre ad alcune integrazioni normative.

La 6° Variante Parziale, adottata in via preliminare con DCC n. 29 del 11/12/2008 e approvata in via definitiva in data 27/07/2009, adeguava la strumentazione urbanistica comunale alle più recenti disposizioni in materia di commercio, oltre ad alcune modifiche normative e ai perimetri di aree.

La 7° Variante Parziale, approvata con DCC n. 145 del 04/11/2010, riguardava la modifica ai fini della semplificazione di interventi sottoposti o meno a SUE, oltre ad alcune previsioni cartografiche relative a perimetrazioni.

L'8° Variante Parziale approvata con DCC n. 6 del 20/04/2011, adeguava la normativa sulla disciplina del commercio alle nuove disposizioni dettate dalle DGR n. 85- 13268 e n. 43-13437 del 2010.

La 9ª Variante Parziale, approvata con DCC n. 26 del 05/10/2011, riguardava alcune modifiche relative a brevi tratti dell'assetto viario comunale, la redistribuzione di aree a spazi pubblici, la riconsiderazione normativa di un'area a destinazione terziaria, alcuni chiarimenti e modifiche di carattere normativo per favorire l'attuazione del PRG vigente mediante lo snellimento procedurale relativo ad interventi soggetti a SUE con destinazione produttiva e per dare risposta ad esigenze di recupero del centro storico, nonché l'ampliamento di un'area produttiva.

La 10ª Variante Parziale, redatta ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 e smi e approvata con DCC n. 27 del 22/06/2017, ha avuto per oggetto, oltre che due modifiche ascrivibili ai casi previsti al 12° comma del medesimo articolo (modifiche che non costituiscono variante), trattate con procedura unificata, alcune integrazioni normative relative alle Aree dei Nuclei Frazionali (NF) e alle Aree Agricole Normali (AN), e l'individuazione di una nuova Area a Servizi Produttivi (SI), in prossimità di un'azienda, in attività, con un fabbisogno di parcheggi non soddisfatto.

Con bando pubblico del 21.09.2017 il Comune di Valperga ha avviato le procedure di consultazione finalizzate alla predisposizione di una Variante Urbanistica, contenuta nei limiti del 5° comma art.17 della L.R. 56/77 e smi (Variante Parziale).

L'accoglimento di parte delle richieste pervenute, unitamente alla necessità di introdurre ulteriori modifiche di carattere normativo, si concretizza nella presente Variante Parziale n. 11, che, in relazione alle disposizioni legislative vigenti, necessita della preventiva verifica di assoggettabilità al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

1.2 La Valutazione Ambientale Strategica

1.2.1 Normativa Europea e Italiana

La valutazione degli effetti di determinati piani o programmi sull'ambiente viene per la prima volta affrontata dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che si pone come obiettivo quello di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile...*

La Direttiva europea è stata pienamente recepita a livello nazionale con il D.lgs. 4/2008, che ha modificato e integrato le disposizioni del Testo unico in materia ambientale (D.lgs. 152/2006).

1.2.2 Normativa Regione Piemonte

La Regione Piemonte ha, in una prima fase, ricondotto la tematica ambientale all'art 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e con l'emanazione di successiva circolare esplicativa (Circolare PGR 13 gennaio 2003, n. 1/PET "Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 20, L.R. 40/98") e della DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008 "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.- Norme in materia ambientale - Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" che ha definito le modalità procedurali per l'applicazione del processo di valutazione.

Il suddetto atto di indirizzo e coordinamento è composto da due allegati:

Allegato I: "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica" è il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi da assoggettare alla procedura di VAS.

Allegato II: "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica" è il riferimento per la pianificazione territoriale di livello comunale, dove sono stabilite le categorie di piani e varianti soggetti alle varie fasi del processo valutativo, in relazione alle disposizioni normative regionali che li disciplinano.

La Direttiva Europea 2001/42/CE e il D.lgs. 4/2008 trovano piena applicazione con l'entrata in vigore delle L.R. 25/03/2013 n. 3, L.R. 12/08/2013 n. 17 e L.R. 11/03/2015 n. 3, che modificano ed integrano la Legge Urbanistica piemontese n. 56/77.

Il quadro normativo così modificato stabilisce che le Varianti Parziali (come definite al 5° comma, art.17 della L.R. 56/77 e smi) siano sottoposte a verifica preliminare di assoggettabilità a VAS (Screening), con l'elaborazione di un "documento tecnico che contenga le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente".

Comune di Valperga
Variante Parziale 11 al PRGC – Progetto Preliminare
Verifica di Assoggettabilità a VAS

Gli indirizzi e i criteri per lo svolgimento del processo di VAS nell'ambito della pianificazione urbanistica sono stati definiti con l'emanazione della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 "Disposizioni per le integrazioni della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56" e

Pertanto il presente documento tecnico contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, conseguenti all'attuazione della prevista Variante di Piano.

2. I contenuti della Variante Parziale n. 11

La presente Variante Parziale, redatta ai sensi del comma 5, art. 17 della L.R. 56/77 e smi, si articola in 3 filoni di carattere operativo:

- a) soppressione di tutte le aree RA e PA con conseguente attribuzione, agli edifici, del simbolo caratterizzante la compatibilità della destinazione d'uso in atto
r = residenziale
p = produttiva
- b) integrazioni normative sia di carattere generale, sia conseguenti alla scelta di cui alla precedente lettera a), tali da garantire il mantenimento dei diritti acquisiti e delle operatività previste dal PRG vigente;
- c) ridefinizione del perimetro di alcune aree a destinazione produttiva, in risposta alle richieste presentate.

2.1 Soppressione delle aree PA e RA

Il disegno di Piano vigente fa emergere una apparente importante compromissione del territorio comunale, in quanto è stato utilizzato, quale criterio guida nella definizione delle aree, la presenza di singoli edifici, isolati, in area agricola, articolando tali aree in relazione alla destinazione d'uso in atto, negli edifici, al momento dell'approvazione del PRG:

- a1) Aree RA, comprendenti un solo edificio residenziale in un contesto di area agricola.
- a2) Aree PA, comprendenti un solo edificio produttivo in un contesto di area agricola.

Ne consegue che il disegno di PRG risulta formato da un insieme di piccole aree, sparse sul territorio, che non rappresentano un chiaro progetto urbanistico, ma assicurano unicamente il mantenimento dello status quo; ne è dimostrazione il quadro normativo che disciplina gli interventi in tali aree, che ammette possibili ampliamenti una tantum, in quota percentuale rispetto alla consistenza degli edifici esistenti, del tutto indipendenti dall'estensione dell'area di riferimento, che, semplicemente, perimetra l'assetto proprietario al momento della redazione della Variante Strutturale del PRG.

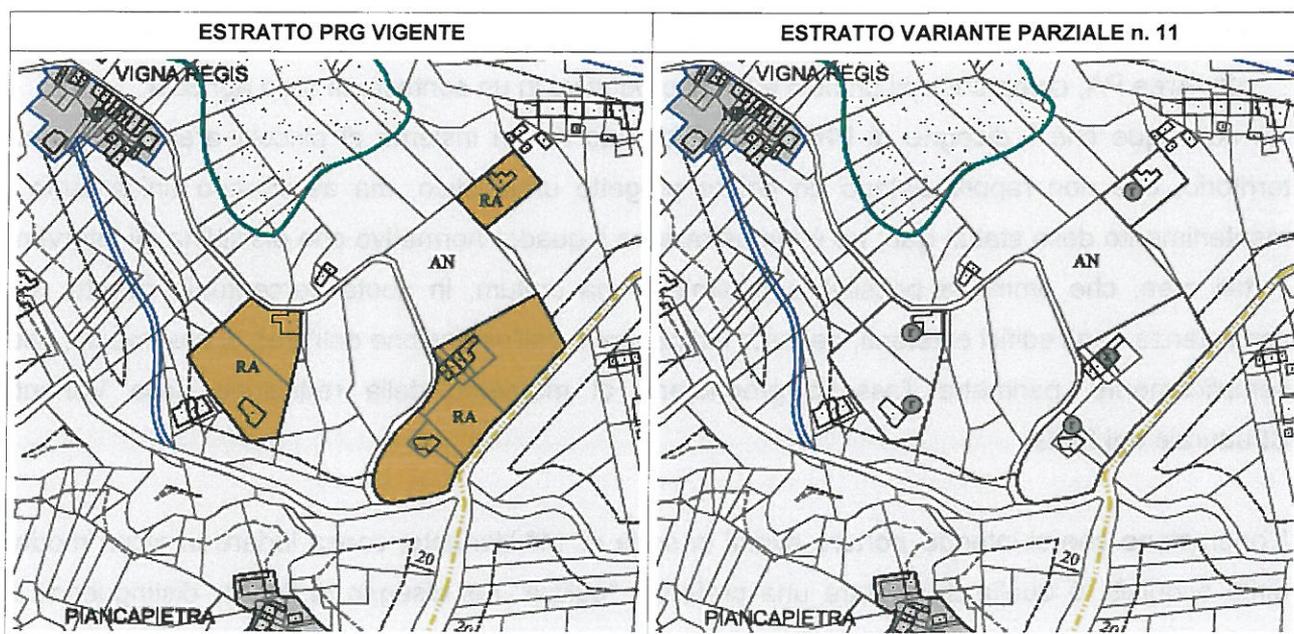
L'operazione che si intende portare avanti in sede di 11^a Variante, senza ledere in alcun modo i diritti acquisiti, è quella di operare una profonda "pulizia" nel disegno di Piano, distinguendo in modo netto e facilmente leggibile all'interno della cartografia, le aree dagli edifici singoli che sono legittimamente localizzati in un contesto la cui destinazione d'uso contrasta con gli stessi.

Tale operazione non è puramente grafica e di "pulizia", ma porta in sé l'essenza della pianificazione stessa in quanto:

- a) un edificio isolato, pur nella sua regolarità formale e sostanziale, continua ad essere un edificio isolato;
- b) un'area urbanisticamente definita, oltre a garantire una coerenza e connessione con altre aree limitrofe, con le quali deve contribuire a definire una "forma urbana", deve essere servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria e dotata della quota di servizi pubblici, ex art.21, da essa generata.

In conseguenza della soppressione delle Aree RA e PA, si opera una profonda modifica dell'attuale art.60 delle NdA, che disciplina gli interventi sugli edifici con destinazione d'uso in contrasto con l'area di appartenenza, quali si configurano tutti gli edifici originariamente appartenenti alle aree RA e PA, e tutti quelli che l'attuale impostazione di Piano non considera e ai quali, sulla base di procedura trasparente e probatoria, potranno essere riconosciuti gli stessi requisiti e diritti.

Vengono di seguito riportati alcuni stralci di territorio che visualizzano gli effetti di tale soppressione (ESTRATTI TAVOLA D.2 – ASSETTO GENERALE del PIANO):



Comune di Valperga
Variante Parziale 11 al PRGC – Progetto Preliminare
Verifica di Assoggettabilità a VAS



2.2 Innovazioni e modifiche di carattere normativo

1) Modifiche alle NdA

art.1 “Applicazione del PRG”

Oltre all'adeguamento della terminologia (nel testo originario ci si riferiva a concessioni e autorizzazioni) vengono introdotti quali "atti discrezionali" non costituenti Variante di PRG, da esercitarsi da parte del Consiglio Comunale o della Giunta (in funzione della loro rilevanza)

- a) le rettifiche e correzioni cartografiche di adeguamento al reale stato dei luoghi
- b) la modifica delle destinazioni specifiche delle aree a servizi
- c) la modifica di sottoclasse di destinazione delle aree produttive, specificando che la destinazione Terziaria non deve configurarsi quale L2
- d) la possibilità di individuare, in area agricola, immobili da destinare ad attività sportive o di addestramento animali, nel rispetto di specifiche condizioni in merito alla reversibilità degli interventi.

art.8 “Applicazione degli indici urbanistici”

Viene integrato il 7° comma, quale specificazione dei contenuti riportati ai commi 5 e 6, il cui testo è invariato;

Viene inoltre introdotto il nuovo comma 8 che disciplina le modalità di calcolo del volume nel caso di edifici a destinazione d'uso produttiva, qualora si configuri quale parametro valutativo utile, (quale ad es. il caso disciplinato all'art.14)

Per tali edifici il volume è rappresentato dal prodotto della Superficie Utile Lorda per un'altezza convenzionale di m. 3,00

Per comprendere l'importanza di tale chiarimento si pensi al caso della determinazione del volume, con criteri esclusivamente geometrici, di un fabbricato produttivo, dotato di carroponete e con copertura a shed o a bacino.

art.13 “Destinazione d'uso degli immobili e relative variazioni”

Al fine di rendere efficaci ed univocamente applicabili gli "Atti discrezionali" introdotti al precedente art.1, senza modificare la classificazione (comma 2) delle destinazioni d'uso ammesse e la loro attribuzione alle diverse aree normative, le stesse (destinazioni d'uso) vengono suddivise in tre macro classi

2.1 Aree destinate ad Usi Residenziali

2.2 Aree destinate ad Impianti Produttivi (comprensivi quindi del terziario)

2.3 Aree destinate ad Attività Agricola e Aree di Salvaguardia

Vengono quindi richiamati al comma 3 i casi disciplinati dall'art.1 e al comma 6 quelli normati al successivo art.60 (Edifici con destinazione d'uso in contrasto con l'area di appartenenza)

Infine, al comma 7, con esclusive finalità di coerenza linguistica, viene introdotto il termine di sottoclasse.

art.14 "Disciplina del Commercio"

Al comma 12, che disciplina il fabbisogno di parcheggi pertinenziali ex art.41sexies della legge 1150/1942, viene introdotto un rinvio alla definizione di calcolo del volume specificato al precedente art.8.

art.15 "Classificazione delle destinazioni d'uso del suolo"

In questo articolo vengono cancellate dall'elenco le Aree RA e PA, in conseguenza della loro soppressione e l'Area TP5 (Stralciata ex-officio dalla Regione Piemonte) che risultava ancora presente.

art.52 "Fasce e zone di rispetto - Norme ENAC"

Il comma 15, relativo agli edifici esistenti all'interno delle fasce di rispetto, viene adeguato ai contenuti dell'art 27 della L.R.56/77 che, nella revisione apportata dalle Leggi 3/2013, 17/2013 e 3/2015, ha eliminato la limitazione preesistente - edifici rurali ad uso residenziale - estendendo la sua portata a tutti gli edifici.

Viene introdotto ex-novo il nuovo comma 17 di richiamo e rinvio alle "*Limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli per la navigazione aerea (Norme ENAC – Aeroporto Internazionale di Torino Caselle)*" con rimando alle limitazioni ivi previste.

art.60 "Edifici con destinazione d'uso in contrasto con le aree di appartenenza"

L'art.60, che nella sua stesura originaria riguardava ipoteticamente, (tali casi non erano esplicitamente cartografati, né era prevista alcuna procedura per il loro riconoscimento), ed esclusivamente edifici con destinazione d'uso produttiva (con parametri peraltro in contraddizione con quanto stabilito nelle schede d'area) viene completamente riscritto seguendo i seguenti criteri:

- a) viene introdotto il concetto di compatibilità o incompatibilità della destinazione d'uso in contrasto;
- b) vengono normati gli interventi ammessi sugli edifici residenziali, trasferendo in questa sede le prescrizioni originariamente definite per le Aree RA e introducendo il rapporto di copertura prima assente
- c) vengono normati gli interventi ammessi sugli edifici produttivi, trasferendo in questa sede le prescrizioni originariamente definite per le Aree PA con contestuale eliminazione della richiesta di soddisfacimento degli standard ex art.21 e la sua trasformazione in monetizzazione
- d) vengono introdotte le procedure per il riconoscimento della compatibilità o incompatibilità di destinazioni d'uso di edifici attualmente non riportati in cartografia; si specifica che la presente Variante si limita al riconoscimento degli edifici originariamente inseriti nelle aree RA e PA.

2) Modifiche alle Tabelle di Area

INSEDIAMENTI RESIDENZIALI IN AREE AGRICOLE	RA
--	----

La tabella è stata abrogata

IMPIANTI PRODUTTIVI IN CONTESTO URBANO	PU
--	----

Per tali aree, contigue alle aree residenziali, il quadro normativo prevede una doppia procedura:

- a) ammissibilità di interventi diretti atti a garantire il mantenimento, con possibilità di ampliamento limitato, delle attività economiche esistenti, in attesa della loro rilocalizzazione o cessazione
- b) strumento esecutivo di ristrutturazione urbanistica con destinazione residenziale e/o terziaria regolato da indici e parametri definiti

L'attuale fase economica, prossima alla stagnazione, suggerisce una riflessione di responsabilità politica da parte dell'Amministrazione che intende da un lato garantire alle aziende vive delle opportunità di crescita del processo produttivo e dall'altro scongiurare il depauperamento e la definitiva obsolescenza di un patrimonio immobiliare non più utilizzato.

Per scongiurare tali effetti si è deciso di intervenire con una modifica normativa che estende la titolarità dell'intervento diretto nelle aree PU alle aziende produttive attive, presenti nel raggio di 150 m. dal perimetro dell'area non più utilizzata.

AREE PRODUTTIVE ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO	PE
--	----

L'impianto complessivo della norma rimane invariato; vengono introdotte prescrizioni particolari riferite a due aree oggetto di modifica cartografica: PE4 e PE14

Le modifiche cartografiche apportate sono illustrate al capitolo seguente, unitamente alle prescrizioni particolari introdotte.

IMPIANTI PRODUTTIVI IN AREA AGRICOLA	PA
--------------------------------------	----

La tabella è stata abrogata

AREE TERZIARIE E A SERVIZI PRIVATI DI FRUIZIONE PUBBLICA	TP1
--	-----

La modifica apportata riguarda esclusivamente il rapporto di copertura RC che, dal 35% viene portato al 50%.

La motivazione nasce da semplici verifiche matematiche effettuate sull'incrocio tra i parametri edificatori e i valori riportati nella tabella riepilogativa, ove, erroneamente, l'entità della superficie coperta fa riferimento alla superficie territoriale (ST), anziché alla superficie fondiaria (SF).

AREE TERZIARIE E A SERVIZI PRIVATI DI FRUIZIONE PUBBLICA

TP2

In analogia con quanto argomentato per la TP1, anche la TP2 necessita di modifica del rapporto di copertura RC che, dal 40% viene portato al 65%.

AREE TERZIARIE E A SERVIZI PRIVATI DI FRUIZIONE PUBBLICA

TP3

In analogia con quanto argomentato per la TP1 e TP2, anche la TP3 necessita di modifica del rapporto di copertura RC che, dal 40% viene portato al 65%.

NOTA: Le altre Tabelle di area non necessitano di correzione in quanto:

- a) le aree TP4 e TP6, con destinazione prevalentemente ricreativa/sportiva/turistica, sono regolate da indici di utilizzazione territoriale talmente bassi (0,10-0,20) che non influenzano significativamente l'applicazione del rapporto di copertura.
- b) le aree TP7 e TP8 presentano valori calcolati in modo corretto, sia nella determinazione dei servizi in misura di 80% della SLP, sia di superficie coperta calcolata sulla superficie fondiaria e non sulla superficie territoriale.

AREE AGRICOLE NORMALI

AN

Nella Sezione "PRESCRIZIONI PARTICOLARI", alla voce "PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE" vengono introdotti:

- il rimando alla Legge Regionale 16/2018, che ha recepito i contenuti della Legge sul Recupero dei Rustici;
- il rinvio ai nuovi contenuti dell'art.60 delle NdA, che disciplina gli interventi sugli edifici con destinazione d'uso in contrasto con le aree di appartenenza.

AREE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA

AS

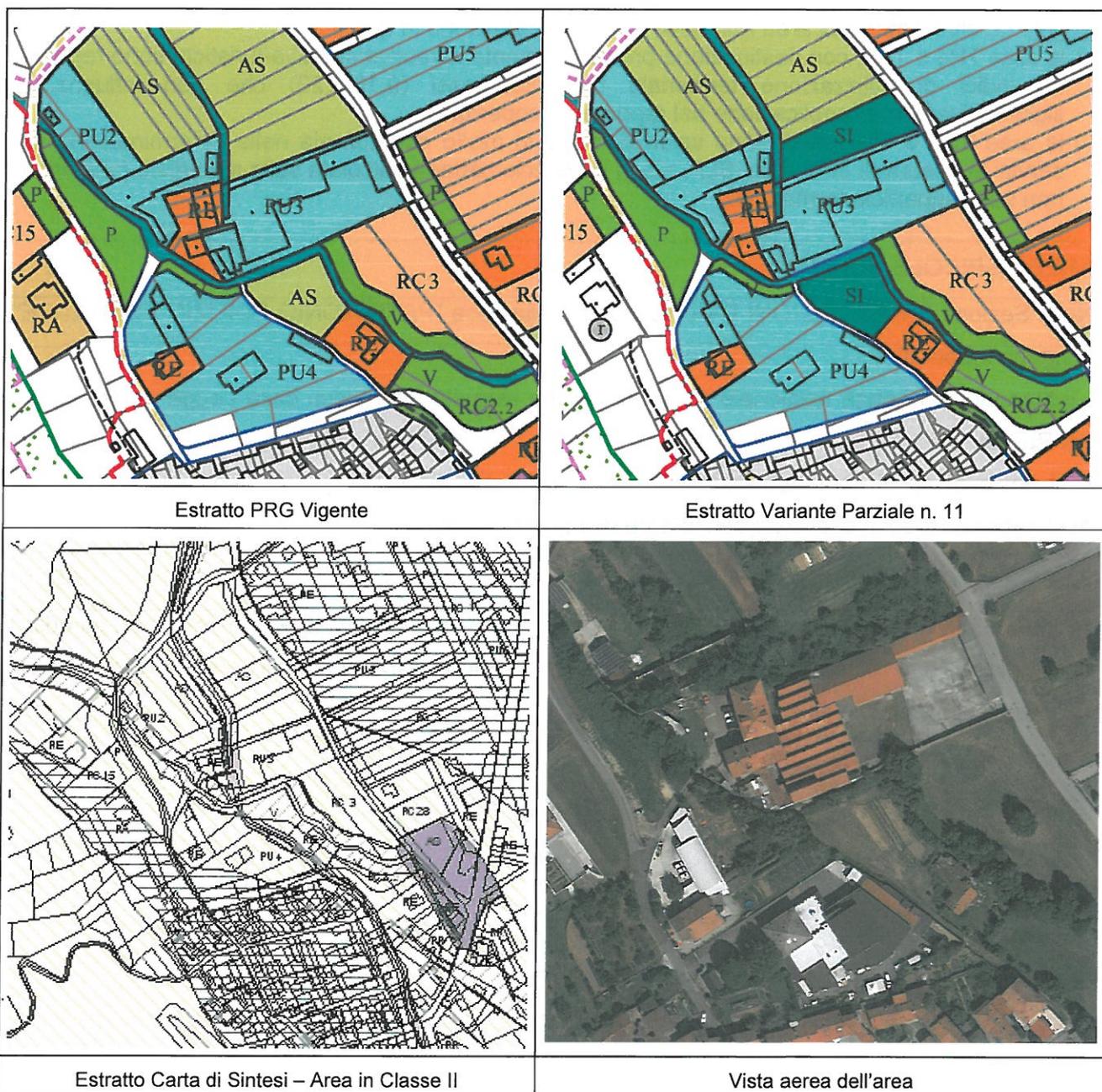
All'interno del quadro normativo delle aree (inedificate e inedificabili) vengono richiamati gli edifici con destinazione d'uso residenziale o produttiva già appartenenti alle Aree RA e PA ora soppresse, con il rinvio all'art.60 che li disciplina.

2.3 Ridefinizione del perimetro di alcune aree a destinazione produttiva

Le aree produttive oggetto di modifica, in accoglimento parziale delle richieste avanzate in adesione al Bando richiamato in premessa, vengono di seguito puntualmente illustrate.

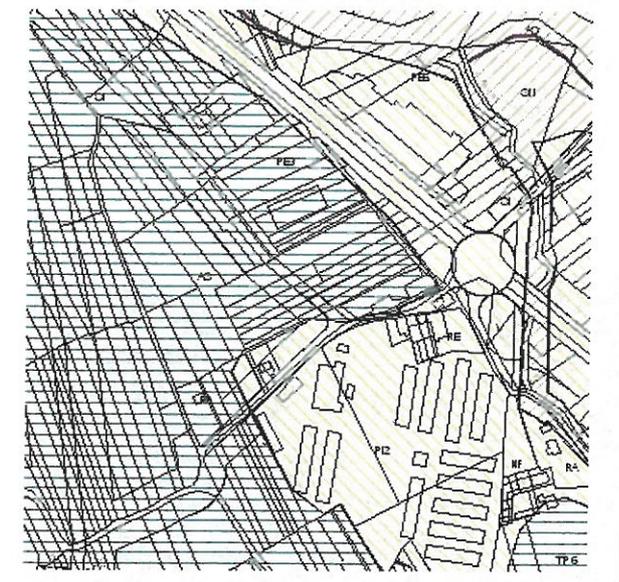
Modifica n°1: Area PU3

L'area PU3, che alla luce della precedente modifica normativa (Tabella di Area) può essere riutilizzata da aziende attive presenti nel raggio di m. 150, viene dotata di un'area a servizi al produttivo (SI), di cui è attualmente sprovvista, esterna alla perimetrazione attuale, come di seguito rappresentato:



Modifica n°2: Area PE3

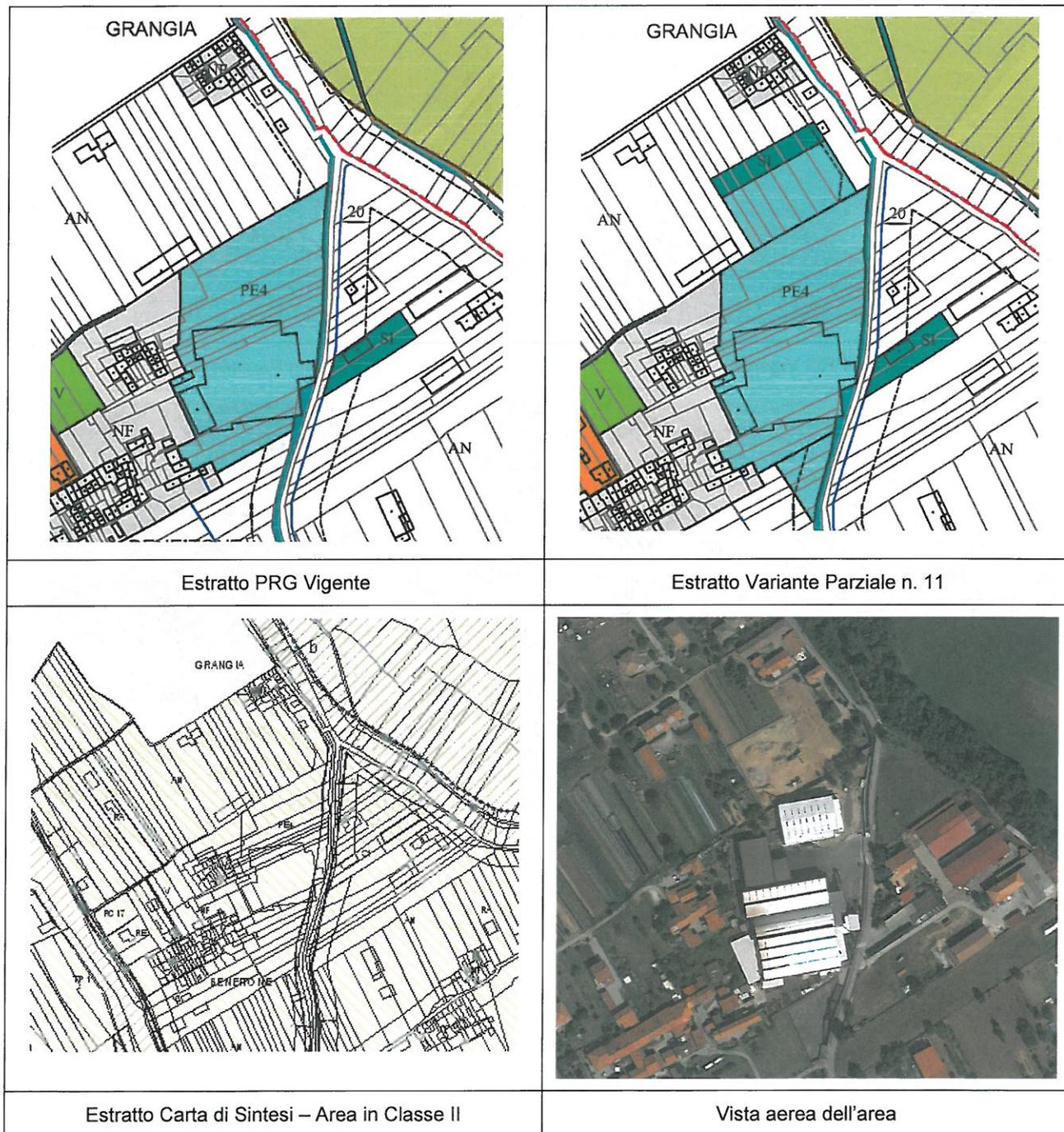
Su richiesta dell'avente titolo, localizzato in porzione di area PE3, viene modificato il perimetro dell'ambito da sottoporre a Strumento Urbanistico Esecutivo, con l'esclusione della porzione fronteggiante la S.P.460, in quanto tali terreni, pertinenti al fabbricato esistente, risultano funzionali allo stesso.

	
<p>Estratto PRG Vigente</p>	<p>Estratto Variante Parziale n. 11</p>
	
<p>Estratto Carta di Sintesi – Area in Classe I</p>	<p>Vista aerea dell'area</p>

Modifica n°3: Area PE4

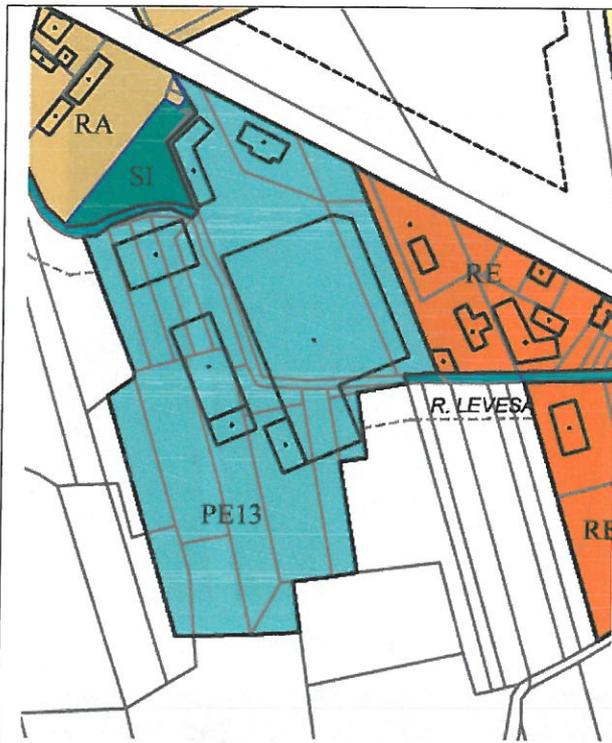
L'area PE4 viene ampliata, a nord e a sud, sottoponendo gli interventi ammessi a specifiche prescrizioni normative, qui riportate:

- l'area è destinata al deposito di materiali pre-lavorazione con possibilità di realizzazione di nuova superficie coperta a protezione degli stessi;
- in considerazione della prossimità con il nucleo frazionale GRANGIA, è vietato l'utilizzo dell'area per l'ampliamento dell'attività di lavorazione
- la nuova area SI (Servizi attività produttive), individuata in cartografia, avente funzione di mitigazione nei confronti della limitrofa area NF, non è rilocalizzabile e, a prescindere dalla sua destinazione specifica, deve essere dotata di adeguate piantumazioni (cortina alberata), lungo l'asse Est-Ovest.

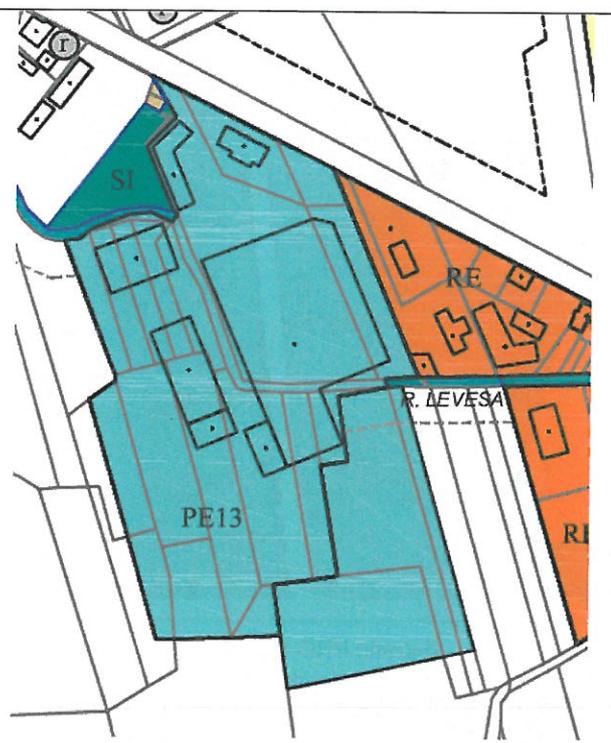


Modifica n°4: Area PE13

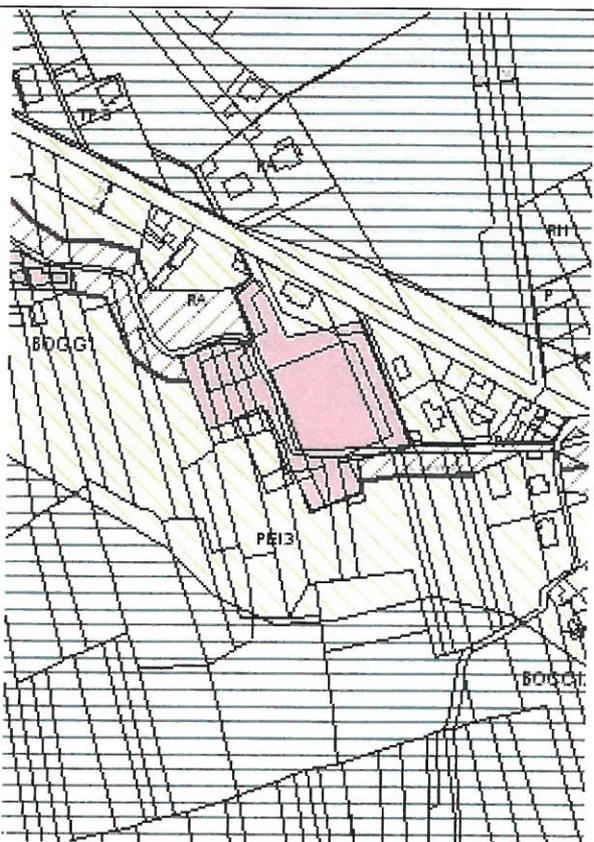
L'area PE13 viene ampliata come da estratto riportato.



Estratto PRG Vigente



Estratto Variante Parziale n. 11



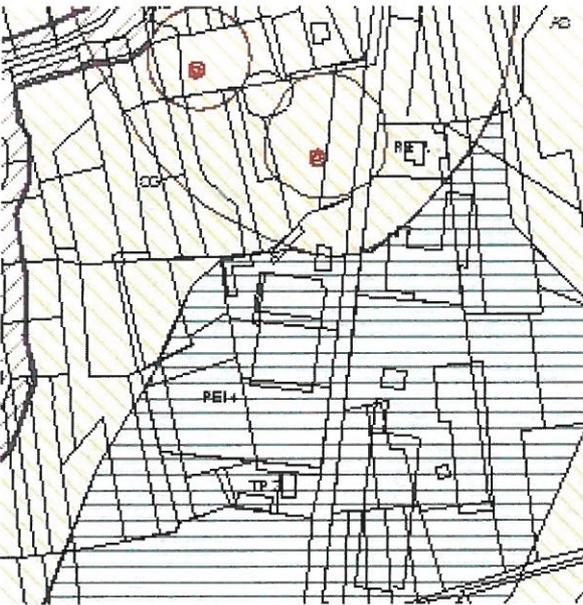
Estratto Carta di Sintesi – Area in Classe II e Classe IIIa lungo il Rio Levesa



Vista aerea dell'area

Modifica n°5: Area PE14

L'area PE14 viene ampliata come da estratto riportato.

	
<p>Estratto PRG Vigente</p>	<p>Estratto Variante Parziale n. 11</p>
	
<p>Estratto Carta di Sintesi – Area in Classe I</p>	<p>Vista aerea dell'area</p>

3. Rapporto con Strumenti di Pianificazione sovraordinati

3.0 Piani Regionali: PTR e PPR

Il Piano territoriale regionale e il Piano paesaggistico regionale sono atti complementari di un unico processo di pianificazione volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della regione.

Il Ptr costituisce atto di indirizzo per la pianificazione territoriale e settoriale di livello regionale, sub-regionale, provinciale e locale per un governo efficiente e sostenibile delle attività sul territorio.

Il Ppr costituisce riferimento per tutti gli strumenti di governo del territorio, dettando regole e obiettivi per la conservazione e la valorizzazione dei paesaggi e dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio piemontese.

3.1 PTR – Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale è stato approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011; esso riconosce gli elementi caratterizzanti le varie parti del territorio (fisici, ecologici, paesaggistici, culturali, insediativi, infrastrutturali e urbanistici) e stabilisce le regole per la trasformazione, ponendosi come obiettivi principali la riqualificazione territoriale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la valorizzazione delle risorse umane.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in **33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT)**; in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il piano definisce percorsi strategici, sfruttando la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione.

Il comune di Valperga ricade all'interno dell'AIT 8 – RIVAROLO, dal nome del centro urbano più importante, che funziona anche da polo di gravitazione principale.

Si riporta la scheda descrittiva dell'ambito di riferimento, estratta dalla Relazione del PTR:

AIT N. 8. RIVAROLO CANAVESE

1. Componenti strutturali

L'Ait corrisponde, nella parte montana (Val Locana) al bacino dell'Orco e al suo sbocco nella pianura, dove una rete di centri (Pont, Cuornè, Castellamonte e Rivarolo) costituiscono l'armatura urbana, molto distribuita, di questa parte del Canavese. Il territorio è per tre quarti montano e i circa 87.000 abitanti si concentrano verso lo sbocco della valle e nella pianura. Le maggiori potenzialità derivano dall'ambiente naturale (acque, energia idroelettrica, boschi, Parco nazionale del Gran Paradiso), dalla buona accessibilità, dovuta alla vicinanza alla metropoli, e dal capitale fisso, umano, sociale, cognitivo e imprenditoriale sedimentato da tempo nell'industria metalmeccanica e della ceramica (stufe e ceramiche artistiche di Castellamonte), dal paesaggio canavesano, storicamente tra i più qualificati della regione. Le criticità riguardano il sottoutilizzo dell'area montana (scarso popolamento, fruizione limitata del Parco) e la crisi strutturale delle numerose piccole e medie imprese specializzate nello stampaggio, già legate al sistema della fornitura automobilistica locale e con difficoltà a posizionarsi in filiere capaci di accedere a un mercato più vasto.

2. Ruolo regionale e sovregionale

L'urbanizzato si organizza sui centri di Rivarolo, Cuornè, Castellamonte e Pont Canavese e risulta piuttosto diffuso all'interno dell'ambito. Le previsioni di espansione dell'edificato dei piani regolatori comunali configurano infatti un

continuum urbano tra piccoli centri. Le nuove aree a destinazione produttiva sono invece disperse nel territorio agricolo.

3. Ruolo regionale e sovraregionale

L'Ait di Rivarolo Canavese, con le sue risorse ambientali e in particolare per il Parco Nazionale del Gran Paradiso occupa una posizione di livello sovraregionale, peraltro non abbastanza sfruttata. Per il resto il suo ruolo sovralocale deriva principalmente dal polo della ceramica e dall'integrazione della sua economia con quella del settore metalmeccanico torinese.

4. Dinamiche evolutive, progetti, scenari

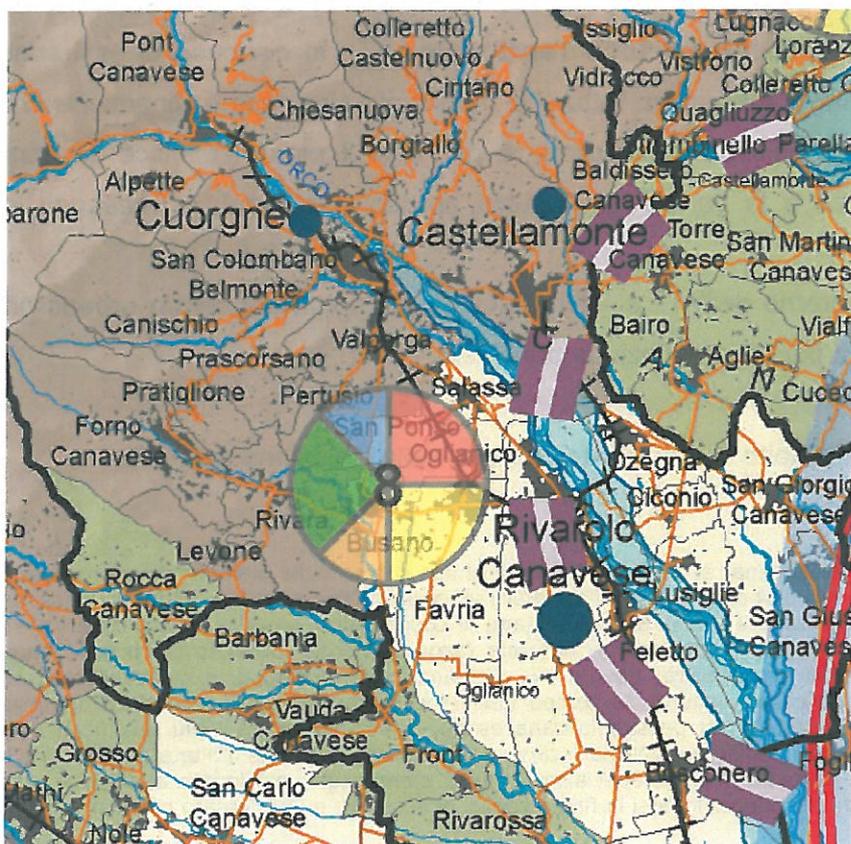
Come dimostra il successo dell'area industriale per lo stampaggio di Busano e Favria, la specializzazione manifatturiera locale presenta tuttora delle prospettive. In ogni caso il superamento della recente crisi strutturale porterà a una crescente integrazione del sistema produttivo nell'area metropolitana di Torino, da cui dipende per le attività di servizio e l'integrazione di filiera. Resta aperto il grave problema della montagna interna, con una trama insediativa debole, già in origine a causa di condizioni morfologiche, climatiche e pedologiche particolarmente difficili e ora in molte parti ormai al di sotto delle soglie minime di popolamento e di servizi. A ciò fa contrasto la disponibilità di risorse idriche, l'ampiezza del capitale boschivo e l'eccellenza ambientale del parco del Gran Paradiso, che potrebbero essere poste alla base di un miglior utilizzo, anche insediativo, del territorio. Quanto agli aspetti infrastrutturali, l'intero Ambito dovrebbe fruire dei miglioramenti indotti dagli interventi programmati di potenziamento della linea canavese con effetti di riverbero sugli accessi alle valli, sul traffico pendolare e sul movimento turistico.

5. Progettazione integrata

Per quanto riguarda la progettazione integrata, l'ambito si presenta nettamente diviso in due. La parte del Canavese nord-occidentale, in cui ricade il maggior numero di comuni che compone l'ambito, presenta una maggiore dinamicità dal punto di vista progettuale, ha un'alta potenzialità di sviluppo e può quindi svolgere un ruolo forte per l'ancoraggio locale delle politiche territoriali di livello regionale. La "forza" di questa zona sconta però un debole ancoraggio territoriale e una media organizzazione degli attori, nella cui rete svolgono i soggetti pubblici hanno un ruolo prevalente. La parte del Canavese pedemontano è invece scarsamente attiva, presenta una medio-bassa potenzialità di sviluppo e può svolgere un ruolo debole nelle politiche territoriali di livello regionale. Questa debolezza deriva anche, probabilmente, dalle caratteristiche della progettazione integrata che si attivano in questa parte dell'ambito: debole ancoraggio territoriale e media organizzazione degli attori locali. Le prospettive sulle quali punta la progettazione integrata sono fondamentalmente rivolte allo sviluppo dell'industria e del turismo. Tali prospettive di sviluppo sembrano però per lo più declinate in maniera generica, senza esplicita valorizzazione del capitale territoriale presente.

6. Interazioni tra le componenti

Le interazioni di prossimità utili per superare la crisi strutturale dell'industria vanno ricercate in buona parte fuori del sistema locale, in quelli confinanti e in quello metropolitano. Sono invece principalmente interne al sistema, anche se connesse con il versante valdostano, le sinergie attivabili tra le sopra ricordate risorse della montagna, al fine di una sua rivitalizzazione demografica e insediativa.



Le Norme di Attuazione del PTR indicano nell'allegato C i "Temi strategici di rilevanza regionale per AIT", cioè le linee strategiche da perseguire, a livello di pianificazione locale, in materia di valorizzazione territoriale, risorse e produzioni primarie, ricerca tecnologia e produzioni industriali, trasporti e logistica e (e) turismo.

La rilevanza di tali indirizzi per ciascun AIT è definita nella "Tavola di Progetto" del PTR, di cui si riporta l'estratto, e nella relativa Scheda d'ambito.

AIT 8 - Rivarolo Canavese

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	<p>La salvaguardia del territorio e del suo patrimonio naturalistico (Parco Naturale del Gran Paradiso e altre riserve naturali) si configura attraverso l'incentivazione del rimboschimento, il mantenimento del pascolo e la gestione unitaria e multifunzionale delle fasce fluviali, in particolare sulle aste Orco e Malone.</p> <p>Tutela e gestione del patrimonio storico-culturale (Castello e Parco di Aglié, Abbazia di Fruttuaria, Belmonte, Ceresole Reale).</p> <p>Da segnalare, inoltre, l'esistenza di grandi strutture ricettive di impianto storico (alberghi) in stato di abbandono da recuperare e valorizzare.</p> <p>Interventi per il mantenimento del presidio umano e la rivitalizzazione della montagna interna.</p> <p>Controllo della dispersione urbana residenziale e industriale lungo gli assi stradali in particolare tra Pont, Locana e Nasca.</p> <p>Attivazione di APEA.</p> <p>Distribuzione razionale dei servizi ospedalieri nell'intero ambito canavesano (tra Ivrea, Rivarolo, Cuorné e Castellamonte).</p> <p>Qualificazione della formazione tecnica e professionale orientata ai settori della metal-meccanica e della ceramica.</p> <p>Riqualificazione della ferrovia e attestamento del sistema ferroviario metropolitano a Rivarolo Canavese.</p>
Risorse e produzioni primarie	<p>Utilizzo di fonti di energia rinnovabili da biomassa forestale. Promozione della filiera bosco-legname legname in particolare nelle piccole e medie imprese.</p> <p>Utilizzo dei pascoli di alta montagna.</p> <p>Produzioni cerealicole e foraggiere integrate nel sistema di produzione zootecnica locale.</p>
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	<p>Sostegno del sistema PMI relativo al settore metalmeccanico e stampaggio a caldo attraverso una sua più efficiente integrazione rispetto al sistema dei servizi metropolitani e con la promozione di consorzi locali di servizi e <i>business park</i></p> <p>Valorizzazione del sistema della ceramica di Castellamonte.</p>
Trasporti e logistica	<p>Miglioramento funzionale, adeguamento e messa in sicurezza della linea ferroviaria regionale del Canavese e sua integrazione rispetto al servizio ferroviario metropolitano.</p>
Turismo	<p>Potenziamento del polo attrattivo del Parco del Gran Paradiso, differenziando al suo interno e nel pedemonte l'offerta di attività (cultura, sport, formazione, divertimento, agriturismo, prodotti tipici, artigianato ceramico, fiere e manifestazioni) e favorendo l'inserimento in circuiti turistici più ampi (Valle d'Aosta, castelli canavesani).</p>

Tra gli indirizzi esplicitamente individuati, con riferimento alla tematica di valorizzazione del territorio, viene citato il sito di Belmonte, appartenente al territorio del comune di Valperga.

La presente Variante ha contenuti che non producono effetti, né diretti né indotti, sul sito richiamato.

3.2 PPR – Piano Paesaggistico Regionale

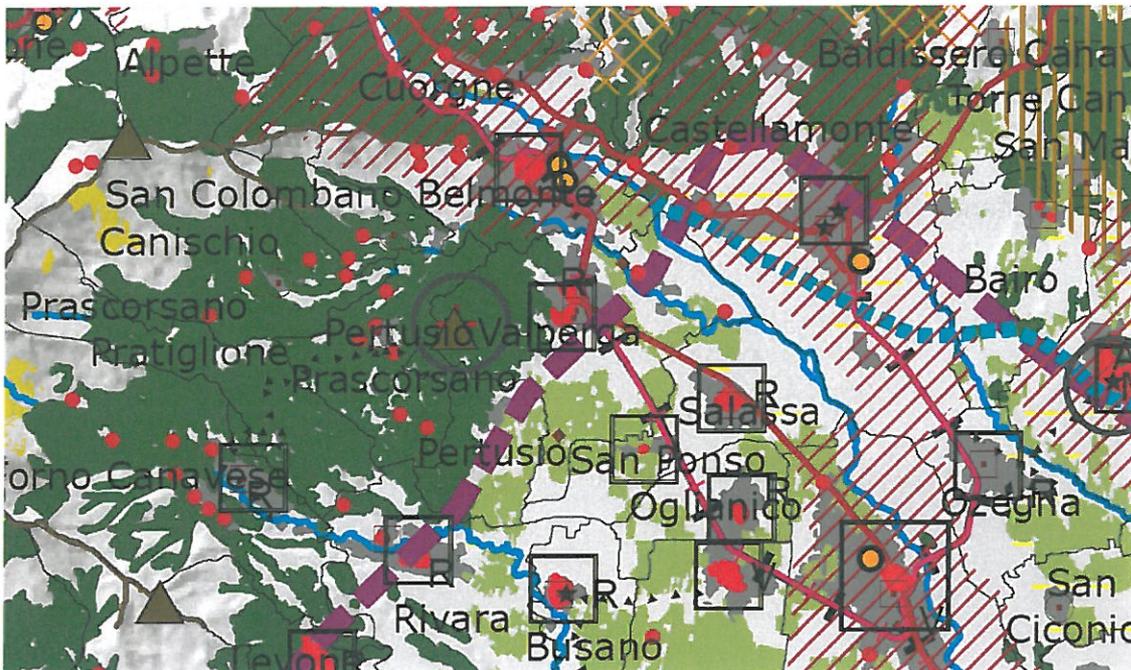
Il Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.C.R. n. 233 - 35836 del 3 ottobre 2017, è lo strumento che disciplina la pianificazione del paesaggio piemontese e, unitamente al PTR, costituisce il quadro di governo del territorio con il quale la Regione definisce gli indirizzi strategici per uno sviluppo sostenibile.

Il PPR è improntato sui principi dello “sviluppo consapevole”, perseguito attraverso il contenimento del consumo del suolo agro-naturale, la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la promozione dei valori ambientali, inseriti nei singoli contesti naturali.

Il PPR assume le 5 strategie comuni con il PTR ed esplicita la sintesi delle analisi conoscitive e della componente progettuale in rappresentazioni cartografiche che trattano le varie tematiche paesaggistiche.

Similmente a quanto già sviluppato nel paragrafo precedente, il territorio del comune di Valperga viene “letto” in modo schematico alla luce di quanto rappresentato in tali cartografie.

La Tavola P1 definisce il “Quadro strutturale” del territorio piemontese e mette in evidenza i fattori (elementi e relazioni naturali e culturali) cui si riconosce un ruolo fondamentale, relativamente stabile e di lunga durata, nei processi di continua trasformazione del territorio regionale e che svolgono pertanto un ruolo “strutturante” nei confronti delle dinamiche evolutive dello stesso. Tale tavola, in quanto sintesi delle caratteristiche costitutive ritenute rilevanti a livello regionale, non riveste uno specifico carattere normativo, ma rappresenta un supporto per le scelte del Ppr, così come per il processo di adeguamento della pianificazione provinciale e locale.



Fattori naturalistico-ambientali:

La parte Nord-Ovest del territorio, cui appartiene la “Riserva Naturale Speciale Sacro Monte di Belmonte” è costituita da un singolare affioramento granitico dalla cui sommità si domina la pianura, dalla Serra d'Ivrea alle colline di Torino. Affioramenti di granito rosa si alternano a calanchi sabbiosi, detti sabbionere, e boschi costituiti, sul versante settentrionale, essenzialmente da cedui di castagno, mentre su quello meridionale soprattutto da querce, castagni e betulle; ai piedi di tale rilievo è segnalato il “versante rilevante della pianura” che delimita la porzione pianeggiante a Sud appartenente alla categoria dei “prati stabili”.

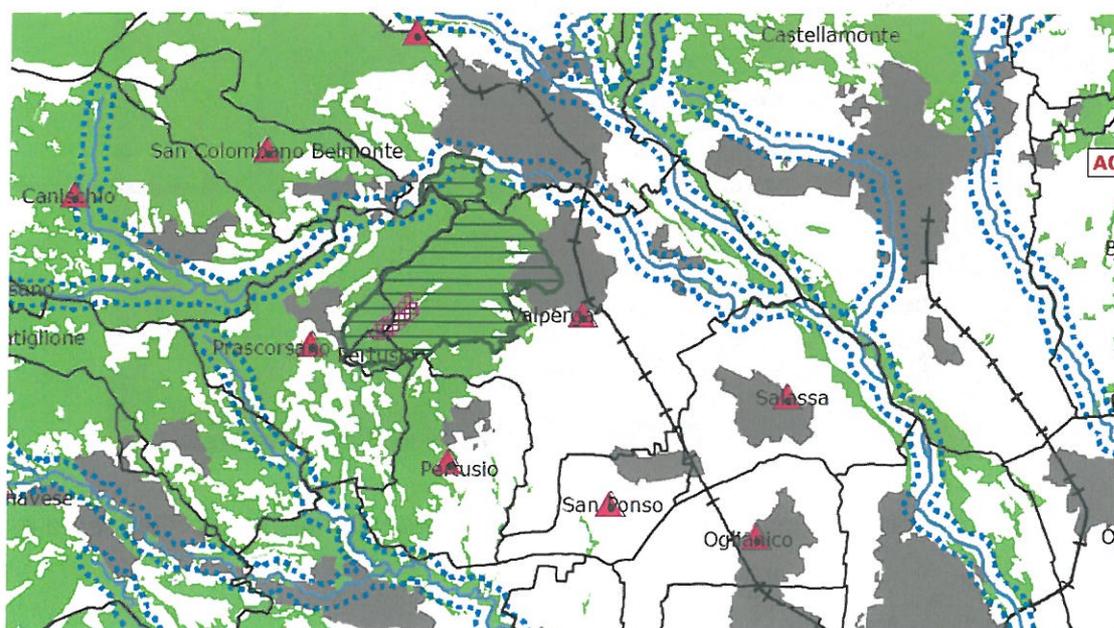
Fattori storico-culturali:

- Rete viaria e infrastrutture connesse: è segnalata la presenza di una “strada al 1860” e di “ferrovia storica 1848-1940”
- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica: l'abitato di Valperga è connotato dalla presenza di un “centro storico” che ne qualifica la centralità storica di “rango 3”
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale: è segnalata la presenza di “sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei rurali” e di “cascinali di pianura”.

Fattori percettivo-identitari:

Gli elementi emergenti (già citati) sono il “versante rilevante della pianura” e il “belvedere” del Sacro Monte di Belmonte.

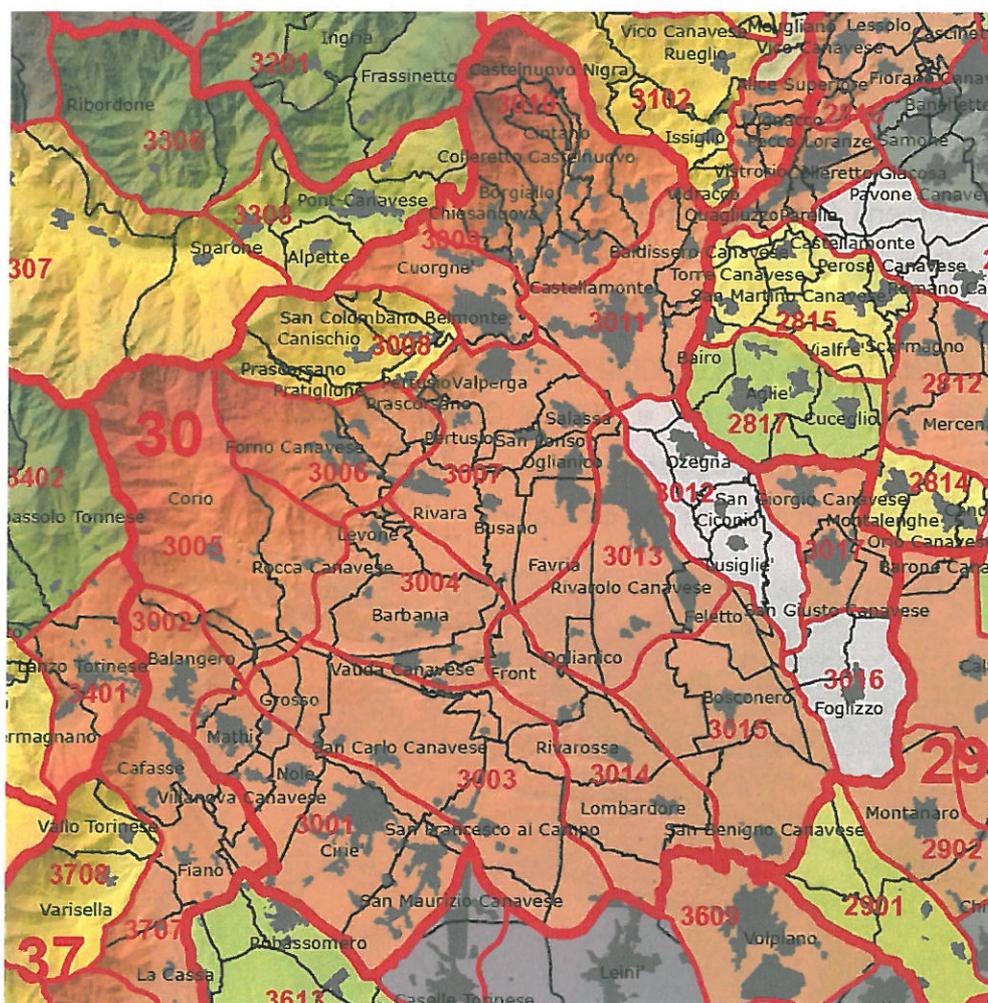
La Tavola P2.2 “Beni Paesaggistici Eporediese-Basso Canavese e Valli laterali” riporta gli elementi tutelati ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. La rappresentazione dei beni paesaggistici costituisce riferimento della specifica disciplina dettata dalle norme di attuazione in applicazione del Codice.



Sul territorio del comune di Valperga sono presenti aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice, in particolare:

- lettera c) tratto sul territorio comunale dei torrenti Gallenca e Orco e le relative sponde per una fascia di 150 m. ciascuna;
- lettera f) l'area della Riserva Naturale del Sacro Monte di Belmonte e il territorio di protezione esterna (core zone e buffer zone);
- lettera g) territori coperti da boschi;
- lettera h) presenza di zone gravate da Usi Civici;
- lettera m) una zona di interesse archeologico, all'interno dell'area della Riserva Naturale.

La Tavola P3 suddivide il territorio regionale in "Ambiti e Unità di Paesaggio"; il comune di Valperga è inserito, nella parte settentrionale dell'Ambito "30 - **Basso Canavese**", qui riportato.



La relativa Scheda d'Ambito è strutturata con notizie di carattere naturalistico, in riferimento a:

- Descrizione Ambito
- Fattori di Strutturazione Naturale

- Fattori di Strutturazione storico -culturale
- Dinamiche in atto
- Criticità e rischi
- Tutela, Piani e Progetti
- Indirizzi e Orientamenti Strategici

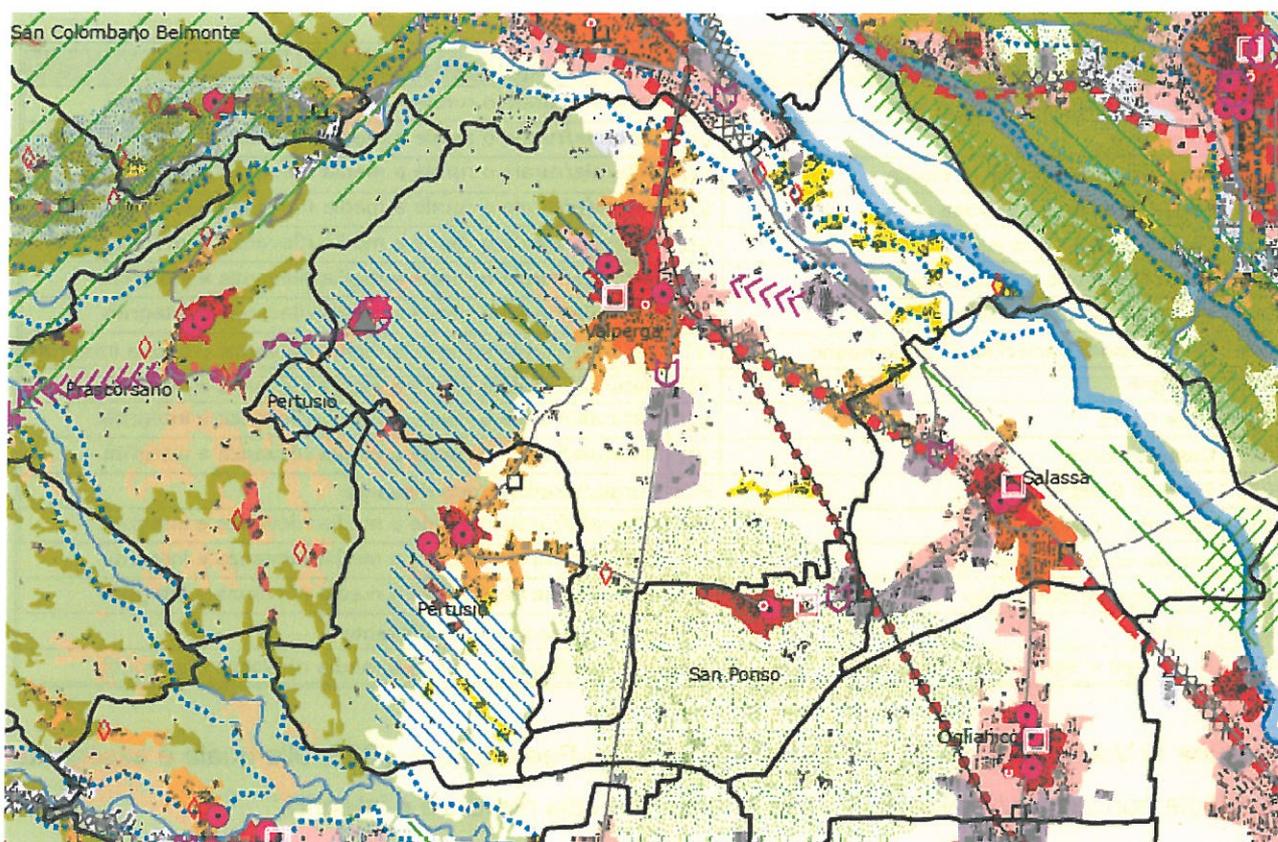
L'ambito è a sua volta suddiviso in Unità di Paesaggio (U.P.), a cui vengono associate le diverse tipologie normative, come riportato nella seguente tabella:

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
3001	Ciriè, San Maurizio, Nole e Mathi	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3002	Balangero	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3003	San Carlo Canavese e la Vauda	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3004	Vauda, Barbania e Levone	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3005	Corio e Rocca Canavese	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3006	Forno Canavese e Pratiglione	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3007	Valperga, Salassa, Favria e Rivara	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3008	Prascorsano, Canischio, S. Colombano	VI	Naturale/rurale e rurale a media rilevanza e buona integrità
3009	Cuornè	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3010	Valle Sacra	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3011	Castellamonte	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3012	Piana di Ozegna	VIII	Rurale/insediato non rilevante
3013	Rivarolo e Feletto	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3014	Lombardore e Rivarossa	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3015	S. Benigno e Bosconero	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
3016	Foglizzo	VIII	Rurale/insediato non rilevante
3017	S. Giorgio e San Giusto Canavese	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

Il comune di Valperga è censito all'interno dell'Unità di Paesaggio n. 3007, alla quale è assegnata la tipologia normativa VII "Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità".

Ad essa vengono riconosciuti i seguenti caratteri tipizzanti: "Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi".

La Tavola P4.7 rappresenta l'insieme delle “Componenti paesaggistiche” suddivise negli aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari, morfologico-insediativi. Le componenti rappresentate in tavola sono connesse agli elementi presenti nell'elaborato “Elenchi delle componenti e delle Unità di Paesaggio”, nel quale vengono puntualmente descritte; a ciascuna componente è associata una specifica disciplina, dettagliata nelle Norme di attuazione, finalizzata ad assicurare la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio regionale. La tavola P4 costituisce il principale elaborato di riferimento per l'attuazione del Piano nella fase di adeguamento della pianificazione provinciale, locale e settoriale al Ppr.



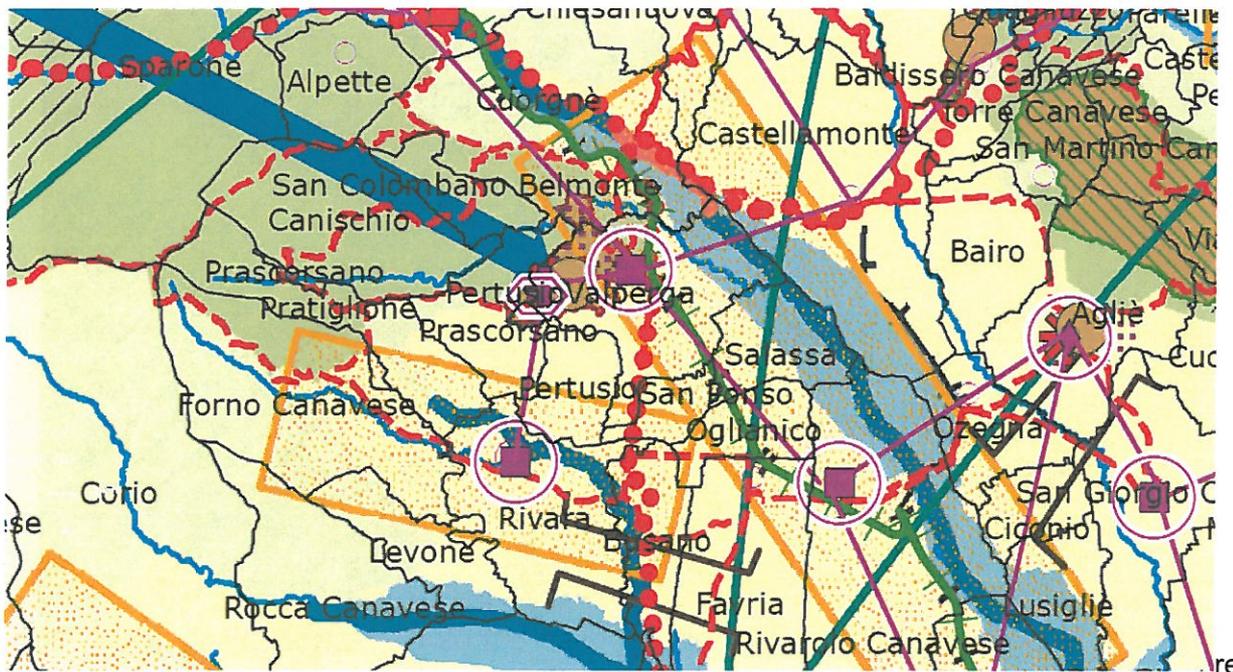
Componenti naturalistico-ambientali: gli elementi significativi sono rappresentati da un'ampia porzione di territorio comunale a prevalente copertura boscata all'interno della quale è segnalata l'esistenza di una “vetta” (coincidente in gran parte con il Sacro Monte di Belmonte), dalla presenza di zone fluviali interne ed allargate, in corrispondenza dei torrenti Gallenca e Orco, e nella porzione a Sud, verso il comune di San Ponso, dalla diffusa presenza di siepi e filari.

Componenti storico-culturali: oltre alla presenza di struttura insediativa storica di centri urbani con forte identità morfologica, coincidente con parte del tessuto edificato di Valperga, e di sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale, vengono segnalati una rete viaria di età moderna e contemporanea e una rete ferroviaria storica.

Componenti percettivo-identitarie: sono indicati, in corrispondenza del Santuario di Belmonte, un “belvedere”, un “fulcro del costruito” e un “elemento caratterizzante di rilevanza paesaggistica”, nonché la presenza di collegamento, mediante un “percorso panoramico”; la relazione visiva tra tale insediamento e il contesto, costituito prevalentemente da versante montano boscato, rappresenta un ulteriore elemento di componente percettivo-identitaria.

Componenti morfologico-insediative: l'edificato non si caratterizza in modo univoco ed identitario ma vede la compresenza una pluralità di elementi significativi; sono infatti segnalati: un'area urbana dei centri minori, tessuto urbano esterno ai centri, tessuto discontinuo suburbano, aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziali, oltre a insediamenti specialistici organizzati, aree rurali di pianura e collina e sistemi di nuclei rurali; all'interno di tali componenti permangono varchi tra aree edificate e viene individuata una porta urbana.

La Tavola P5 “Rete di connessione paesaggistica”, è costituita dall'integrazione di elementi della rete ecologica, della rete storico-culturale e di quella fruitiva. La prima costituisce un sistema integrato di risorse naturali interconnesse ed individua quali elementi di base i nodi, le connessioni ecologiche, le aree di progetto e le aree di riqualificazione ambientale; la seconda è costituita dall'insieme di valorizzazione del patrimonio culturale (inclusi eco-musei, sacri monti, residenze sabaude ecc.); la terza si fonda su un insieme di mete storico-culturali e naturali di diverso interesse e capacità attrattiva, collegate tra loro da itinerari rappresentativi del paesaggio regionale. L'integrazione delle tre reti, a partire dagli elementi individuati in tavola P5, rappresenta uno dei progetti strategici da sviluppare nelle pianificazioni settoriali e provinciali.



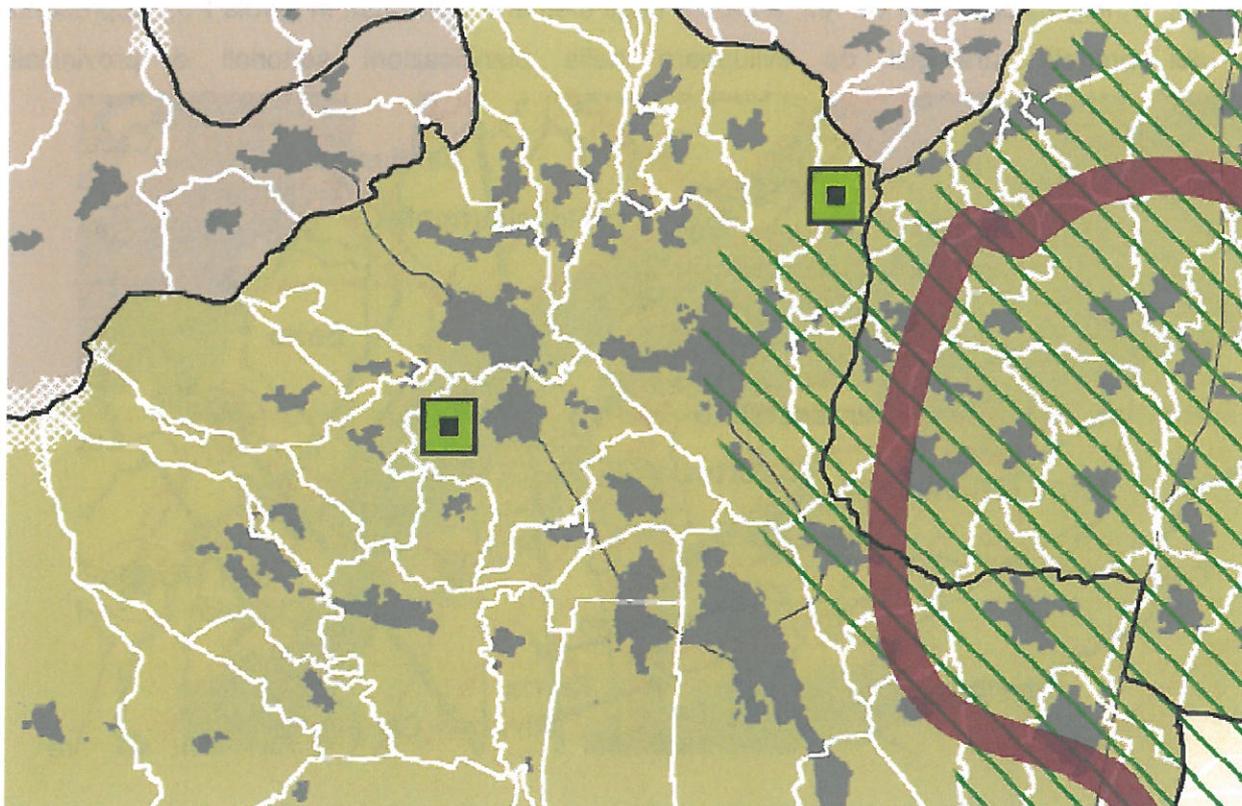
Rete ecologica: sul territorio del comune di Valperga le risorse naturali interconnesse sono rappresentate dall'area protetta del Sacro Monte di Belmonte, che si configura quale “nodo

principale” (core area), nonché elemento del “corridoio ecologico” (da mantenere), di connessione con il Parco del Gran Paradiso, e dal “corridoio sulla rete idrografica” relativo ai torrenti Orco e Gallenca (da mantenere); sono inoltre indicati, quali “aree di progetto”, il contesto fluviale, e quali “aree di riqualificazione ambientale”, il contesto periurbano di rilevanza locale, nonché le aree agricole in cui ricreare connettività diffusa.

Rete storico-culturale: il patrimonio storico-culturale è rappresentato da emergenze appartenenti al “sistema dei castelli del Canavese”, dei “sacri monti e dei santuari”, nonché dei “siti archeologici di rilevanza regionale”.

Rete di fruizione: gli itinerari significativi del paesaggio sono rappresentati da una “ferrovia verde”, da una “greenway regionale” e da una “rete sentieristica”, che raggiunge anche il “punto panoramico”, in corrispondenza del Santuario.

La Tavola P6 “Strategie e politiche per il Paesaggio” costituisce la tavola di sintesi del Ppr e si basa sul sistema delle strategie e degli obiettivi di piano. Vi sono rappresentati i 12 macroambiti territoriali (aggregazione dei 76 ambiti in cui è suddiviso il Piemonte) che costituiscono la mappa dei paesaggi identitari della regione. Ogni strategia si articola nei rispettivi obiettivi generali, descritti mediante la sintesi degli obiettivi specifici in essa contenuti; per ogni obiettivo generale sono riportati i temi di riferimento rappresentabili cartograficamente, e le azioni da attuare per il perseguimento degli stessi.



Strategia 1 “Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio”

Obiettivo 1.1 “Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macro ambiti di paesaggio”: il territorio del comune di Valperga appartiene integralmente al “paesaggio pedemontano – Ap 30”, cui deve corrispondere un’azione di rafforzamento del fattore identitario;

Obiettivo 1.2 “Salvaguardia delle aree protette”: viene individuato il tema dell’area protetta di Belmonte, cui deve corrispondere un’azione di valorizzazione e implementazione della rete di connessione paesaggistica.

Gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica per Ambiti di Paesaggio sono raccolti nell’allegato B) alle NdA; si riporta la tabella relativa all’Ambito n. 30 (Basso Canavese), a cui appartiene il comune di Valperga, con la specificazione delle diverse linee di azione e una prima valutazione di incidenza (SI/NO/IN PARTE) sul territorio comunale.

Ambito n. 30 (Basso Canavese)		
Obiettivi	Linee di Azione	
1.1.1. Riconoscimento della strutturazione del territorio regionale in paesaggi diversificati.	Valorizzazione culturale delle caratteristiche originarie dell’ambito.	SI
1.2.1. Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono le componenti del sistema paesistico dotate di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico.	Formazione di nuovi boschi e di impianti di arboricoltura da legno con specie idonee nelle aree con indici di boscosità inferiori alla media e su terre a debole capacità di protezione della falda.	SI
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a “naturalità diffusa” delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell’organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare.	SI
1.5.1. Riqualficazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	Ricucitura di margini sfrangiati soprattutto in corrispondenza degli insediamenti maggiori.	SI
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Promozione di una gestione attiva per il presidio del paesaggio rurale delle Vaude e di quello pedemontano.	SI
1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesistico o produttivo.	Tutela delle aree di fondovalle con contenimento delle espansioni nelle aree agricole in riduzione o abbandono.	SI
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Promozione di misure per preservare i varchi non costruiti e il rapporto tra insediamenti e contesto ambientale (soprattutto nei nuclei di Prascorsano, Pratiglione e Forno Canavese e nelle frazioni pedemontane) e valorizzazione delle aree di porta urbana.	SI
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, in misura adeguata a tutelare la biodiversità.	SI
2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	Previsione di interventi selvicolturali finalizzati a prevenire l’ulteriore diffusione di specie esotiche, soprattutto nei boschi a prevalenza di specie spontanee.	SI
2.6.1. Contenimento dei rischi idraulici, sismici, idrogeologici mediante la prevenzione dell’instabilità, la naturalizzazione, la gestione assidua dei versanti e delle	Gestione unitaria e multifunzionale delle fasce fluviali dell’Orco e del Malone, mantenendo popolamenti forestali giovani, per il rallentamento	SI

Comune di Valperga
 Variante Parziale 11 al PRGC – Progetto Preliminare
 Verifica di Assoggettabilità a VAS

fasce fluviali, la consapevolezza delle modalità insediative o infrastrutturali.	dei flussi d'acqua e per evitare lo sbarramento in caso di fluitazione.	
4.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle aree per le produzioni innovative, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Promozione di buone pratiche per il completamento o il nuovo insediamento produttivo in aree di porta o di bordo urbano (insediamenti lineari di Cuorné, Castellamonte, Rivarolo, Valperga e verso la piana Feletto, S.Giorgio, S.Giusto e S. Benigno).	SI
4.5.1. Sviluppo di reti di integrazione e di attrezzature leggere per il turismo locale e diffuso, rispettoso e capace di valorizzare le specificità e le attività produttive locali.	Potenziamento delle connessioni tra il polo della Reggia di Aglié e gli altri poli rilevanti sul territorio.	SI

La presente Variante ha contenuti che non contrastano con gli indirizzi di programmazione del Piano Paesaggistico Regionale, anzi la soppressione delle aree RA e PA rappresentano un primo passo verso il raggiungimento degli obiettivi 1.5.1 e 1.6.2.

La coerenza delle scelte di programmazione locale con le linee di azione volte al perseguimento degli obiettivi del PPR, dovranno essere sviluppate in una successiva Variante Generale di adeguamento al Piano Paesaggistico, come previsto dall'art. 46, comma 2, delle NdA del PPR, ai sensi dell'art. 145, comma 4, del D.lgs. 42/2004. In questa fase risulta necessario il confronto con le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti, contenute nelle NdA del PPR, che di seguito vengono riportate, specificando quali si riferiscono a temi presenti nel territorio comunale di Valperga, indipendentemente dai contenuti della presente Variante:

Articolo	Comma	Tema	Rilevanza
3	9	Ruolo Ppr con Piani e programmi territoriali	NO
13	11	Aree di Montagna (Viabilità e impianti tecnologici)	NO
	12	Aree di Montagna (Vette e crinali)	SI
	13	Aree di Montagna (Ghiacciai)	NO
14	11	Zone Fluviali interne	SI
15	9	Laghi (specchio lacustre)	NO
	10	Laghi (Territori contermini)	NO
16	11	Foreste e Boschi (Habitat di interesse comunitario appartenenti ai siti di Rete Natura 2000)	NO
	12 - 13	Foreste e i boschi di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice,	SI
18	7	Parchi nazionali, regionali e provinciali dotati di Piano d'Area	NO
	8	Parchi nazionali, regionali e provinciali non dotati di Piano d'Area	SI
23	8 - 9	Aree di interesse archeologico	SI
26	4	Ville, Giardini, Parchi e Loisir	SI
33	5	Luoghi ed elementi identitari – Core Zone Siti Unesco	SI
	6	Luoghi ed elementi identitari – Buffer Zone Siti Unesco	SI
	13	Luoghi ed elementi identitari – Tenimenti Ordine Mauriziano	NO
	19	Luoghi ed elementi identitari – Zone gravate da Usi Civici	SI
39	9	Insule specializzate e Complessi infrastrutturali	NO
46	6	Adeguamento a Ppr Province/Città Metropolitana	NO
	7	Adeguamento a Ppr Comuni	SI
	8	Adozione PPR - Salvaguardia immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice	NO
	9	Approvazione PPR - Adeguamento delle Varianti e Strumenti di pianificazione	SI
Catalogo Beni - p.1a		Prescrizioni sui Beni tutelati	NO

3.2.1 Verifica di coerenza ai sensi dell'art. 46, comma 9 delle NdA

La seguente analisi ottempera alla verifica di coerenza delle previsioni di Variante rispetto alle indicazioni ed alle direttive del PPR, ai sensi dell'art. 46, comma 9, delle NdA, che si riporta:

“Dall’approvazione del Ppr, anche in assenza dell’adeguamento di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del Ppr stesso.”

AREA	Modifiche VAR. 11	OBIETTIVI e LINEE di AZIONE AMBITO 30 (Basso Canavese)											
		1.1.1	1.2.1	1.2.3	1.5.1	1.6.1	1.6.2	1.8.2	2.4.1	2.4.2	2.6.1	4.1.1	4.51
	COERENTE												
	NON CONFRONT.												
RA	Soppressione												
	La soppressione delle aree RA contribuisce alla semplificazione del disegno di Piano riducendo la dispersione e la sfrangiatura												
PA	Soppressione												
	La soppressione delle aree PA contribuisce alla semplificazione del disegno di Piano riducendo la dispersione e la sfrangiatura												
PU3	Nuova Area Servizi												
	La modifica apportata non ha attinenza con gli obiettivi dell'ambito												
PE3	Modifica SUE												
	La modifica apportata non ha attinenza con gli obiettivi dell'ambito												
PE4	Ampliamento Area												
	La modifica apportata non ha attinenza con gli obiettivi dell'ambito												
PE13	Ampliamento Area												
	La modifica apportata non ha attinenza con gli obiettivi dell'ambito												
PE14	Ampliamento Area												
	La modifica apportata non ha attinenza con gli obiettivi dell'ambito												
	Integrazioni normative												
	Le modifiche e integrazioni apportata non ha attinenza con gli obiettivi dell'ambito												

AREA	Modifiche VAR. 11	TEMI RELATIVI a DISPOSIZIONI COGENTI e PREVALENTI							
		Art.13 c.12	Art.14 c.11	Art.16 c.12.13	Art.18 c.8	Art.23 c.8.9	Art.26 c.4	Art.33 c.5.6.19	Art.46 c.7.9
	COERENTE								
	NON CONFRONT.								
RA	Soppressione								
	Le modifiche apportate non riguardano disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti, ad eccezione del fatto che vengono valutate sulla base dell'art. 46								
PA	Soppressione								
	Le modifiche apportate non riguardano disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti, ad eccezione del fatto che vengono valutate sulla base dell'art. 46								
PU3	Nuova Area Servizi								
	Le modifiche apportate non riguardano disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti, ad eccezione del fatto che vengono valutate sulla base dell'art. 46								
PE3	Modifica SUE								
	Le modifiche apportate non riguardano disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti, ad eccezione del fatto che vengono valutate sulla base dell'art. 46								
PE4	Ampliamento Area								
	Le modifiche apportate non riguardano disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti, ad eccezione del fatto che vengono valutate sulla base dell'art. 46								
PE13	Ampliamento Area								
	Le modifiche apportate non riguardano disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti, ad eccezione del fatto che vengono valutate sulla base dell'art. 46								
PE14	Ampliamento Area								
	Le modifiche apportate non riguardano disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti, ad eccezione del fatto che vengono valutate sulla base dell'art. 46								
	Integrazioni normative								
	Le modifiche apportate non riguardano disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti, ad eccezione del fatto che vengono valutate sulla base dell'art. 46								

3.3 PTC2 – Piano Territoriale di Coordinamento

Il documento è stato approvato con DGR n. 121-29759 del 21 luglio 2011.

Concepito in continuità con i principi e gli obiettivi del PTC precedente, il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) si propone di sviluppare le strategie utili a fare fronte alle nuove problematiche territoriali emerse nel corso degli ultimi anni: il Piano diventa lo strumento di politiche antirecessive, di tutela ambientale e di promozione e tutela della qualità paesaggistica.

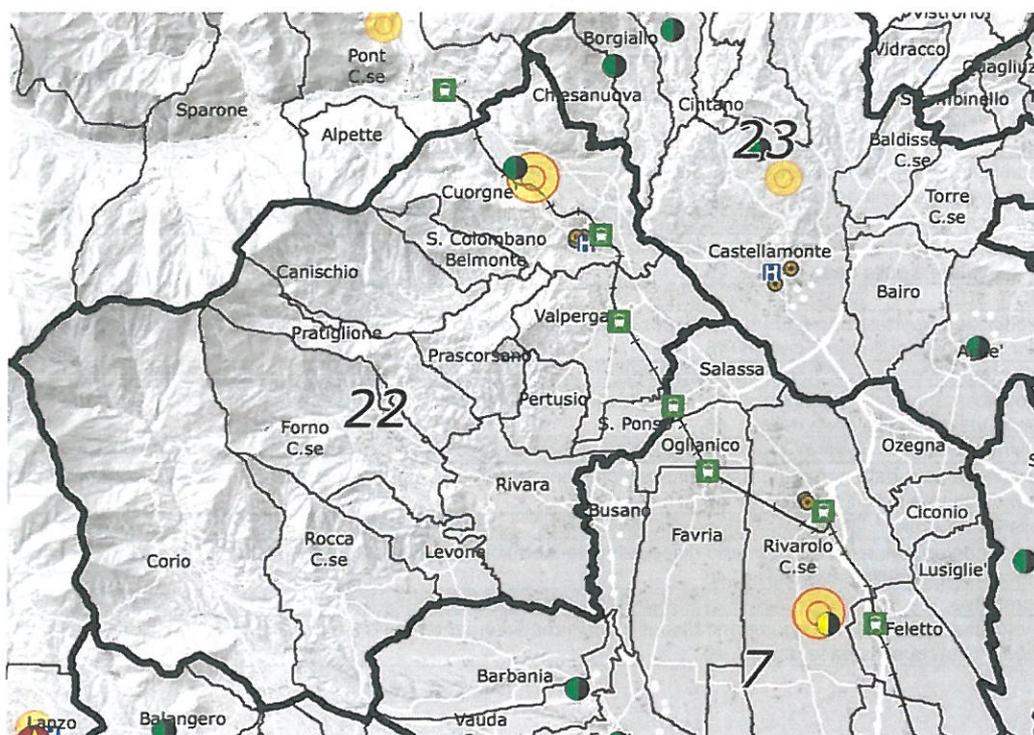
La risorsa suolo viene posta come elemento centrale del PTC2, con la definizione di strategie finalizzate all'arresto dei processi che ne determinano il consumo; il nuovo Piano propone il miglior assetto territoriale possibile garantendo "valori" e "diritti" quali: equità nell'accesso alle risorse (lotta alla marginalità dei territori e della popolazione) e diritto allo sviluppo, alla salute, alla sicurezza, alla mobilità, alla cultura, alla "bellezza e all'armonia".

Il PTC2 identifica pertanto i seguenti obiettivi (art. 10 comma 1 delle NdA):

- a) contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali;
- b) sviluppo socio-economico;
- c) riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita;
- d) tutela ed incremento della biodiversità;
- e) completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali.

L'esame delle tavole allegate al PTC2 permette una ricognizione delle norme di piano riferibili al territorio del comune di Valperga.

Tavola 2.1 "Sistema insediativo residenziale e Servizi di carattere sovracomunale: polarità, gerarchie territoriali e ambiti di approfondimento sovracomunale"



Gli Ambiti di Approfondimento Sovracomunale (AAS) costituiscono una prima articolazione del territorio provinciale per il coordinamento delle politiche definite dal PTC2 a scala sovracomunale; il comune di Valperga appartiene all'AAS n. 22 -Cuorné.

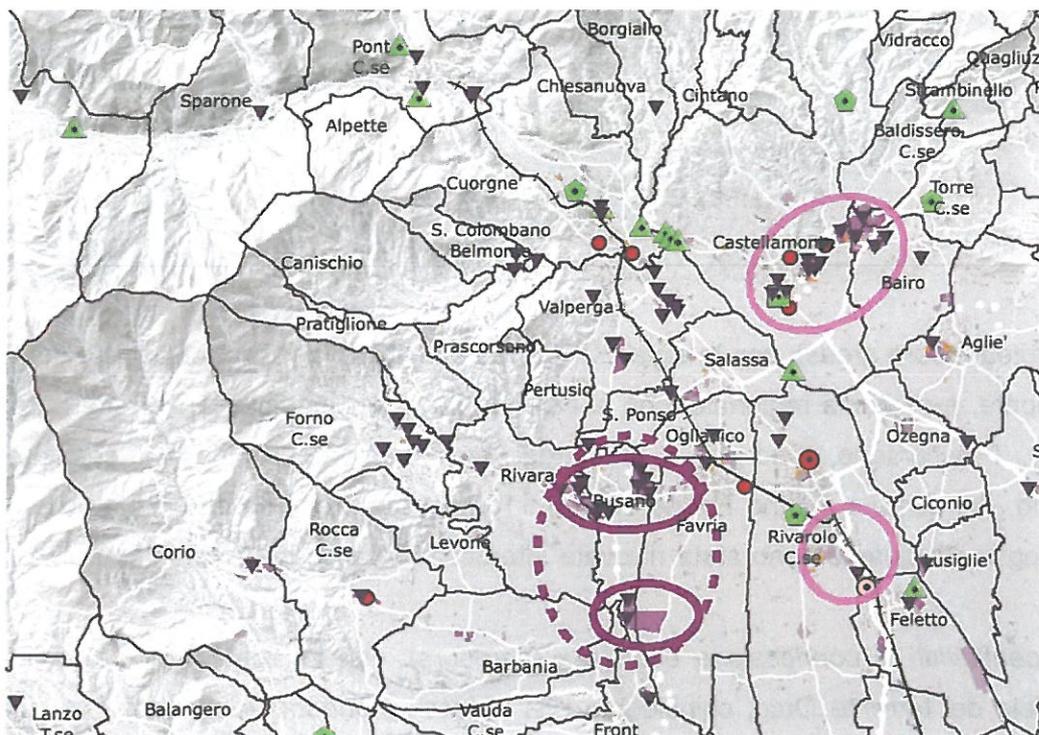
Gli AAS sono le sedi di confronto ed approfondimento di “area vasta” utili per:

- Condividere e sviluppare politiche di potenziamento della distribuzione policentrica e reticolare;
- Superare i limiti di separatezza delle politiche urbanistiche locali;
- Ricercare la coerenza reciproca delle diverse pianificazioni locali;

Sistema insediativo residenziale: Valperga non è individuato quale “ambito di diffusione urbana”.

Servizi e funzioni di carattere sovracomunale: Valperga è sede di stazione ferroviaria esistente.

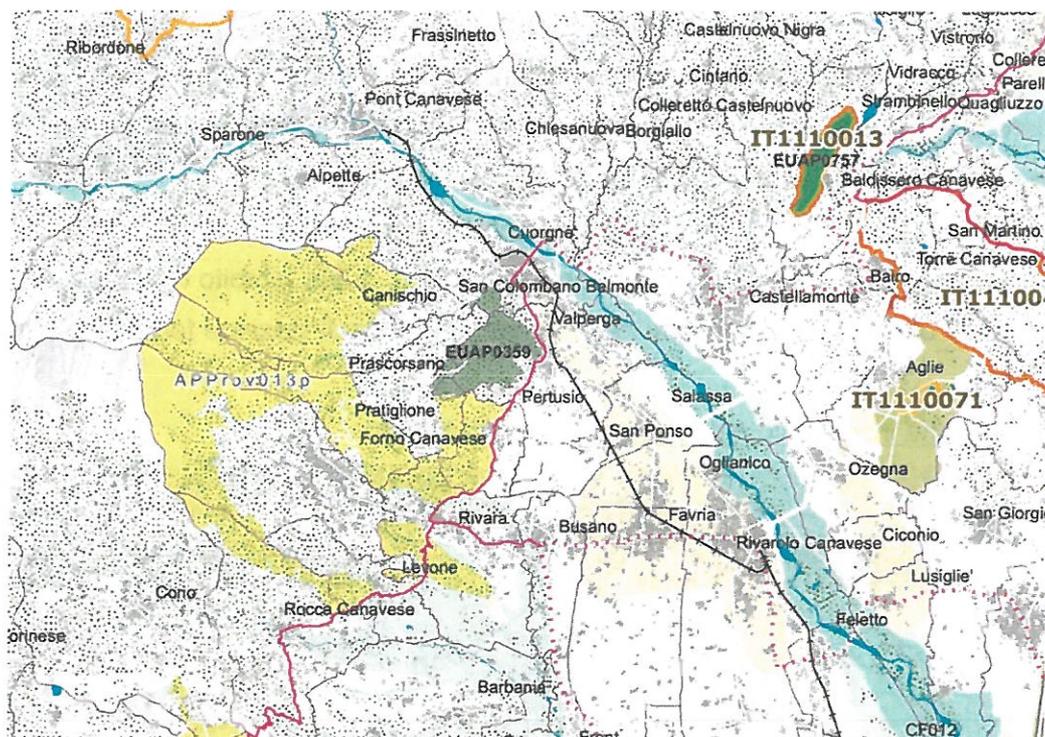
Tavola 2.2 “Sistema insediativo attività economico-produttive”



Valperga, pur non appartenendo ad ambiti produttivi di livello 1 o 2, è sede di numerose aziende, localizzate per la maggior parte lungo l'asse della Strada provinciale n. 460.

Inoltre, sul confine dei comuni di Valperga, Castellamonte e Cuorné, è segnalata la presenza di 4 “grandi centrali idroelettriche”.

Tavola 3.1 “Sistema del verde e delle aree libere”

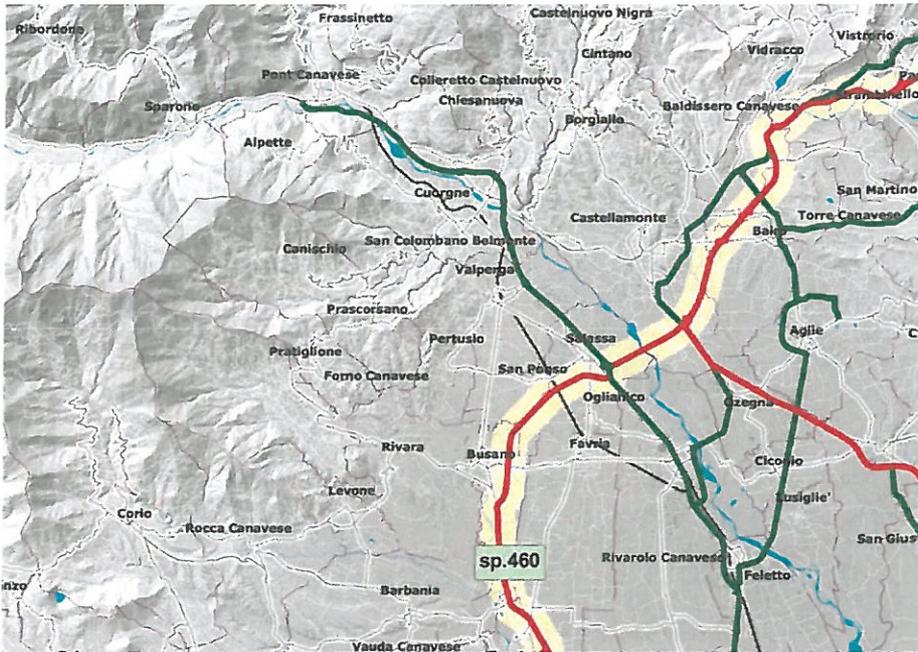


Aree Protette (core areas): con la sigla EUAP0359 è indicata la Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte, a gestione regionale, che si estende su una superficie di 349 ettari, tra i comuni di Belmonte, a gestione regionale, che si estende su una superficie di 349 ettari, tra i comuni di Pertusio, Prascorsano, Cuorgnè e Valperga; essa comprende una via crucis e l'omonimo santuario, del quale si hanno notizie sin dal 1197. L'area presenta anche un notevole interesse archeologico, in quanto sono state ritrovate interessanti tracce di insediamenti umani dell'età dei metalli.

Fasce perfluviali di connessione ecologica (corridors): con la sigla CF012 è indicata la fascia perfluviale del torrente Orco, coincidente con le fasce inondabili A e B del PAI, che, in quanto inedificabili, risultano idonee ad una eventuale destinazione a “parco fluviale”.

Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale (buffer zones): sono presenti “aree boscate”, sul rilievo del Sacro Monte, e suoli agricoli naturali ricadenti in classe elevata di capacità d'uso del suolo, nella pianura sottostante.

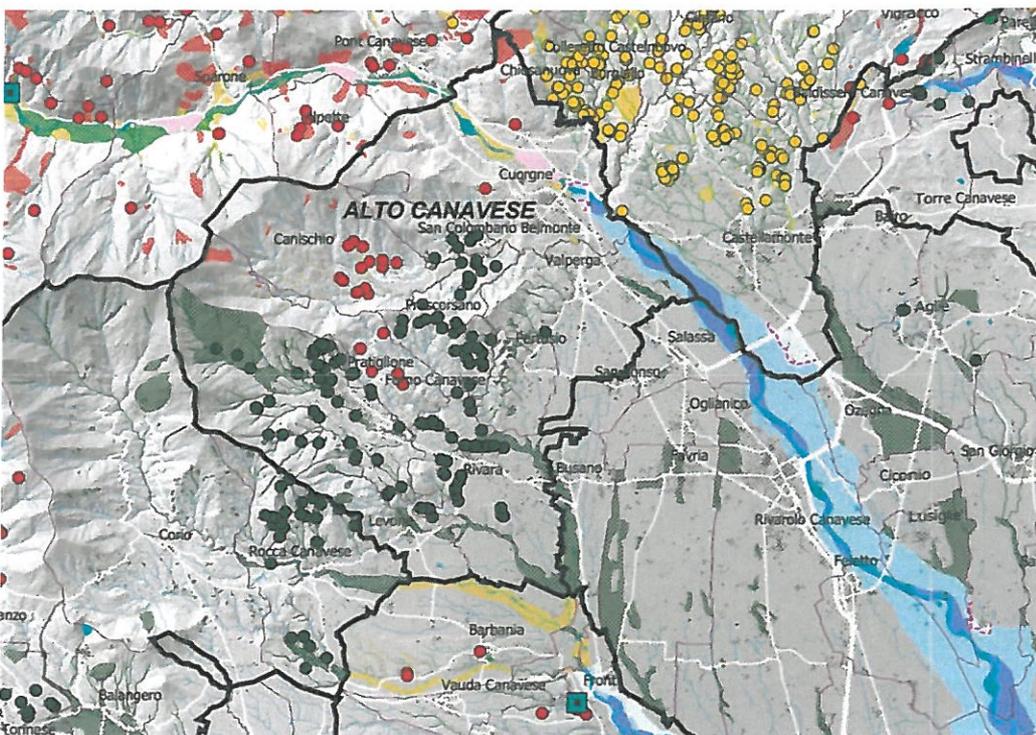
Tavola 4.2 “Carta delle gerarchie della viabilità e sistema delle adduzioni all'area torinese”



L'attuale viabilità di carattere sovralocale, di “livello 3”, che attraversa il territorio di Valperga, viene confermata nelle sue funzioni di connessione con il corridoio pedemontano; non sono segnalati progetti specifici di nuove viabilità o potenziamenti delle esistenti.

Per questo motivo non sono riportati gli estratti delle Tavole 4.3 - 4.4.1 - 4.4.2 - 4.4.3 (i cui contenuti non riguardano il comune di Valperga).

Tavola 5.1 “Quadro del dissesto idrogeologico, dei comuni classificati sismici e degli abitati da trasferire e da consolidare”



Con riferimento al quadro del dissesto vengono rappresentate le problematiche idrogeologiche, evidenziate e documentate negli allegati di PRG.

4. Verifica di assoggettabilità

4.1 Contenuti della Variante in relazione alla verifica di assoggettabilità

La finalità della “verifica di assoggettabilità” è di evitare carichi inutili nella elaborazione di taluni Piani, o Varianti, ma anche di garantire che la VAS venga effettuata ogni volta che essa sia necessaria. È opportuno ricordare che l'ambito di applicazione della Direttiva è chiaramente definito e che la Direttiva stessa introduce due possibili eccezioni relative all'ambito di applicazione; tali eccezioni riguardano:

- la possibilità di non procedere alla Valutazione Ambientale di quei Piani che, pur facendo parte dell'ambito di applicazione della legge, non sembrano suscettibili di produrre effetti ambientali significativi a causa della ridotta dimensione delle aree oggetto di pianificazione, o del carattere marginale delle modificazioni apportate ad un Piano già in vigore;
- la possibilità di assoggettare a Valutazione Ambientale quei Piani che, nonostante non facciano parte dell'ambito di applicazione, possono, in circostanze specifiche, avere effetti ambientali rilevanti.

Le modifiche cartografiche e normative proposte con la Variante Parziale n. 11, come illustrate al precedente capitolo 2, riguardano:

- a) soppressione degli ambiti PA e RA in territorio agricolo
- b) modifiche di carattere normativo essenzialmente procedurali
- c) n.4 variazioni cartografiche (ampliamento aree produttive) - n.1 variazione di procedura (SUE).

Nel caso specifico:

- a) la soppressione degli ambiti PA e RA in cartografia, produce una notevole semplificazione del disegno complessivo di Piano, riducendo la compromissione territoriale (più apparente che reale) generata dalla loro permanenza; non essendosi operate modifiche sulle capacità edificatorie previste per gli edifici esistenti, l'adozione della Variante 11 non determina impatti ambientali aggiuntivi.
- b) le modifiche alle NdA e alle Tabelle di Area proposte con la Variante Parziale n. 11 riguardano integrazioni e specificazioni del quadro normativo esistente e per questo non producono alcun effetto ambientale significativo.
- c) le variazioni in ampliamento delle aree produttive finalizzate al soddisfacimento di specifiche esigenze di aziende insediate, limitano al minimo la compromissione territoriale, in alcuni casi portando a completamento un disegno attualmente sfrangiato; ove tali ampliamenti potrebbero interferire con aree limitrofe a diversa destinazione, gli stessi sono subordinati alla realizzazione contestuale di aree a servizi, con prescrizioni di misure mitigative.

4.2 Individuazione delle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche e Potenziali effetti significativi della Variante

L'allegato VI del D.lgs. 152/2006 individua una serie di tematiche da affrontare al fine di delineare lo stato dell'ambiente e valutare gli effetti e impatti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche derivanti dalle nuove previsioni urbanistiche.

Di seguito sono riportati, schematicamente, per ogni tema, le verifiche e i potenziali effetti prodotti dalla presente Variante.

Comune di Valperga
 Variante Parziale 11 al PRGC – Progetto Preliminare
 Verifica di Assoggettabilità a VAS

Tematiche (componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche)	Interventi di Variante in relazione alle Tematiche	Potenziali effetti/impatti e misure di mitigazione e/o compensazione
Biodiversità e Rete ecologica	L'entità degli interventi previsti e loro specifica localizzazione non interferiscono con il sistema della biodiversità e della rete ecologica, indicata nei piani sovraordinati.	Non vi sono potenziali effetti sulla rete ecologica.
Popolazione	Gli interventi proposti in Variante non comportano nuova capacità insediativa.	Non vi è alcuna incidenza sul carico demografico.
Aria	Le modifiche alle aree produttive della Variante, non comportando nuove opportunità insediative, limitandosi alla possibilità di ampliamento di aziende esistenti, non incidono in maniera rilevante sullo stato della qualità dell'aria.	Non si producono effetti peggiorativi della qualità dell'aria.
Acqua <i>Misure di tutela dei corpi idrici Utilizzo della risorsa idrica ai fini idropotabili Idrogeologia acque sotterranee</i>	Gli interventi proposti in Variante, non comportando nuovo carico demografico, né significativo incremento di addetti delle unità produttive esistenti, non incidono sull'utilizzo della risorsa idrica ai fini idropotabili.	Non si producono effetti sulla risorsa idrica, se non di carattere marginale (eventuale aumento addetti delle unità produttive esistenti).
Suolo <i>Consumo di suolo Tematiche specifiche relative al territorio rurale ed alle attività agricole</i>	Gli interventi di Variante riguardano aree di compromissione urbana consolidata (suolo consumato) o porzioni di territorio agricolo che, seppur non direttamente alterate, risultano compromesse dai processi di urbanizzazione ad essi circostanti.	Non si produce nuovo consumo di suolo (CSU da monitoraggio regionale 2015), né vengono interessati terreni con elevata classe di fertilità.
Salute umana <i>Siti contaminati Rumore Elettromagnetismo Attività produttive e rischio industriale Amianto - Radon</i>	Nessuno degli interventi proposti in Variante ha attinenza con le categorie che possono determinare rischio per la salute umana. In particolare risultano compatibili con il Piano di Classificazione Acustica vigente, approvato con deliberazione di C.C. n. 33 del 21/07/2004.	Non si producono effetti che comportino rischio per la salute umana.
Rifiuti urbani e speciali	Gli interventi proposti in Variante, non comportando nuova capacità insediativa o nuove opportunità di carattere produttivo (limitandosi al soddisfacimento di necessità di ampliamento di aziende già esistenti), non generano nuove tipologie di rifiuti urbani o speciali.	Non vi è incidenza significativa sulla produzione di rifiuti.
Requisiti energetici dei fabbricati e risparmio energetico	Gli interventi ammessi dalle modifiche di Variante, sono comunque soggetti al rispetto dei requisiti energetici dei fabbricati e del risparmio energetico, già contemplati nelle vigenti normative comunali (REC) e dalla legislazione di settore.	Non si rendono necessarie ulteriori prescrizioni in tema di requisiti e risparmio energetico.
Paesaggio <i>Aspetti naturalistici Aspetti storico-culturali Aspetti morfologico-insediativi</i>	Gli interventi di Variante non modificano i parametri edilizi delle aree di cui è previsto l'ampliamento, il quale si configura come completamento coerente di edifici esistenti. Le aree oggetto di Variante non alterano gli aspetti naturalistici e storico-culturali, e sono territorialmente distanti, e quindi non interferenti, dall'area protetta del Sacro Monte di Belmonte. La portata delle trasformazioni proposte in Variante non incide sugli aspetti morfologico-insediativi, caratterizzanti il territorio comunale.	Le modifiche di carattere produttivo proposte portano a compimento ed unitarietà porzioni di territorio già compromesse, perseguendo un disegno coerente ed inclusivo delle aree di margine degli insediamenti esistenti e prevedendo dotazioni aggiuntive di aree a servizi, anche con precisa localizzazione e vincolo di destinazione.

4.3 Valutazioni conclusive

L'esame delle tematiche su esposte fa ritenere legittima l'esclusione dalle successive fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

